



Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale

Carignano, Carmagnola, Castagnole P.te,
Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi T.se,
Villastellone

Piano programma 2018 - 2020

Sommario

LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ENTE.....	3
1 CONTESTO.....	5
1- Condizioni esterne.....	6
1.1 Scenario nazionale e regionale.....	6
1.2 Popolazione.....	18
1.3 Territorio.....	24
1.4 Domanda di servizi.....	25
2- Condizioni interne.....	27
2.1 Piano di Zona.....	27
2.2 Modalità di gestione dei servizi.....	29
2.3 Bilancio e sostenibilità finanziaria.....	32
2.4 Assetto organizzativo e risorse umane.....	33
2 ANALISI DELLE RISORSE.....	34
2.3.1 Le risorse finanziarie.....	34
2.3.2 I dati previsionali per il 2018-2020.....	36
3 PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	48
3.3 Amministrazione e servizi generali.....	50
3.4 Disabili.....	52
3.5 Minori e giovani.....	56
3.6 Anziani.....	58
3.7 Contrasto alla povertà ed inclusione sociale.....	61
3.8 Governance interna ed esterna.....	62
4 ALTRE INFORMAZIONI	64
4.1 Programmazione del fabbisogno del personale.....	65
4.2 Programma biennale 2018/2019 degli acquisti di beni e servizi.....	66
4.3 Strumenti di rendicontazione ai cittadini.....	67

LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ENTE

In questi anni le ripercussioni sociali della crisi economica e nuovi bisogni hanno assunto una dimensione strutturale perdendo il carattere di transitorietà: spesso, in particolare per alcune fasce di età e sociali, il bisogno di assistenza non è più occasionale ma diventa una costante.

I servizi socio-assistenziali offerti dagli Enti Gestori, nel nostro territorio dal Cisa31, entrano sempre più in collisione con altre necessità quali la casa, il lavoro e l'integrazione.

A fronte delle tante sollecitazioni e delle iniziative messe a punto occorre sottolineare come le risorse principali del Consorzio siano rappresentate dai Comuni e dalla Regione e come ancora sia da sottolineare l'incertezza delle risorse della quota regionale in entrata a fronte di un bilancio che presenta elementi di rigidità.

La premessa fondamentale al Piano Programma 2018-2020 consiste nel sottolineare l'impegno assunto dal Consorzio a mantenere i servizi finora erogati nelle quattro aree di attività socio assistenziale: disabili, anziani, dei minori- giovani e sostegno alla povertà e soggetti a rischio di esclusione sociale.

Oltre a tale obiettivo, che solo apparentemente è minimalista considerando la difficile situazione contingente, gli Enti Gestori si trovano a sperimentare nuove forme di sostegno (SIA, ovvero Sostegno all'Inclusione Attiva/REI Reddito di Inclusione), impegni di studio e di lavoro (Tavolo Povertà, We Care, FAMI) e richieste per costruire banche dati delle prestazioni sociali (Casellario dell'Assistenza).

Nel 2016 gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali in provincia di Torino sono stati inclusi tra i beneficiari del finanziamento della Compagnia di San Paolo legato al progetto Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio che si è concluso nell'anno 2017. Tale progetto prevedeva la definizione, sviluppo e realizzazione da parte di enti o associazioni di progetti lavorativi il cui duplice scopo implicava un'attività a ricaduta sull'ambiente e sulla collettività (l'esempio classico è la manutenzione straordinaria di un giardino pubblico) e l'occupazione, seppure temporanea, di prestatori d'opera al momento inoccupati o studenti universitari che rientravano in specifici parametri reddituali.

Le risposte così come i bisogni vanno modulate in funzione delle nuove esigenze.

Prosegue la collaborazione del C.I.S.A.31 con le nuove realtà territorio, come il gruppo appartamento per disabili progettato e gestito dalla Cooperativa Solidarietà Sei Onlus, in collaborazione anche con l'Asl TO5. Il servizio integra quanto già presente sul territorio, in particolare il CST, rivolgendosi alle persone con disabilità medio-lieve che in questo contesto possono sperimentare attività ed iniziative fuori casa per sviluppare nuove forme di autonomia.

Il Cisa31 ha accordi con gli Alpini per il Volontariato, l'Auser, l'Ipaip, l'Associazione Sportiva CSF, l'Associazione Volontari per l'handicap, la Protezione Civile e l'AMA,

Associazione Malati di Alzheimer, insieme alla quale il Consorzio porta avanti il Progetto Alzheimer che comprende la Palestra Cognitiva e l’Alzheimer Café.

Inoltre proseguono le attività svolte a contrasto della violenza di genere messe a punto con il progetto avviato nel 2015 che ha condotto alla stesura di un protocollo d’intesa tra enti ed istituzioni del territorio, all’aggiornamento programmato delle attività in rete, all’individuazione di un luogo protetto per le vittime e l’apertura da parte del Comune di Carmagnola di uno sportello dedicato.

Infine, un elemento positivo e peculiare del nostro Consorzio è l’attività del Comitato dei Sindaci del Distretto. Il comitato comprende i Sindaci del Consorzio e il Presidente del Consorzio con diritto di voto, e vede la partecipazione del presidente della conferenza dei sindaci dell’azienda territorialmente competente, il direttore del distretto ed il direttore del consorzio. Il Comitato è l’organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale.

La trasparenza, l’informazione sui servizi e la presenza sul territorio sono i tre elementi alla portata di tutti i cittadini che si rivolgono al Cisa31, prima ancora delle risposte concrete che gli operatori potranno dare: è questo l’auspicio che porgo a conclusione di questa breve e parziale introduzione dal Piano Programma 2018-2020.

Il Presidente
(Michele D’Amaro)

CONTESTO

1.- Condizioni esterne

1.1.- Scenario nazionale e regionale

Nazionale

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI ECONOMIA E FINANZA

a) Ripresa economica e priorità migranti e povertà

Secondo il Documento di Economia e Finanza governativo del 2017 e la relativa nota di aggiornamento del settembre 2017, i dati macroeconomici evidenziano una marcata ripresa dell'economia italiana nel 2017, dopo i primi segnali incoraggianti del triennio 2014-2016, che si innesta nel generale trend positivo dell'economia europea e mondiale.

Vi hanno contribuito le misure adottate dai Governi in questi ultimi anni con il contributo del Parlamento, che accelerano e rafforzano gli effetti di medio-lungo periodo delle riforme tese ad accrescere il potenziale di crescita, in un contesto di finanze pubbliche sostenibili.

La crescita del PIL negli ultimi trimestri ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti, particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto dei beni strumentali.

Continua inoltre la salita dell'occupazione, che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità, una soglia precedentemente oltrepassata solo nel 2008; negli ultimi tre anni sono stati creati circa 900mila posti di lavoro, oltre la metà dei quali a tempo indeterminato. I dati più recenti indicano un ulteriore rafforzamento della crescita nella seconda metà dell'anno. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito, favorito dagli interventi intrapresi dal Governo per riportare il sistema bancario verso una situazione di normalità. La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5 per cento sia nel 2017 sia nel 2018.

Il debito pubblico, che pesa sulle prospettive della comunità nazionale e sui margini di manovra dei governi, ha finalmente invertito la tendenza che tra il 2008 e il 2014 ha fatto registrare un incremento in rapporto al prodotto di circa il 30 per cento (dal 99,8 per cento del 2007 al 131,8 per cento): già nel 2015 l'ISTAT ha registrato la prima flessione dopo sette anni di aumenti ininterrotti. Per il 2017 si stima una riduzione rispetto al 2016 e per il 2018 la discesa alla soglia del 130 per cento.

A tutti questi risultati ha contribuito a partire dal 2014 una progressiva riduzione della pressione fiscale, attuata attraverso una molteplicità di interventi, una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati (il piano Industria 4.0) che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale, le azioni di contrasto alla povertà e alla diseguaglianza e l'oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria.

La politica di bilancio condotta dal Governo negli ultimi anni ha dovuto conciliare l'obiettivo di fornire sostegno alla crescita e risposte adeguate ai pressanti bisogni sociali aggravati dalla crisi con quello di proseguire nel consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico.

Per il 2018 la politica di bilancio continuerà a iscriversi nella strategia che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL la stabilizzazione del debito nonché, nel 2015 e poi di nuovo nel 2017, la sua riduzione. In considerazione del miglioramento delle finanze pubbliche, l'obiettivo di indebitamento netto viene posto per il 2018 all'1,6 per cento, garantendo un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,3 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi punta al conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio nel 2020 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 123,9 per cento nel 2020.

In coerenza con il percorso di politica economica intrapreso dal Governo in questi ultimi anni, la Legge di Bilancio ha fornito ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate, con l'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti, che stanno supportando la ripresa, accrescendo la produttività e il potenziale. Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppur limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, sono state destinate in scelte selettive privilegiando il sostegno: i) dell'occupazione giovanile; ii) degli investimenti pubblici e privati; iii) del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

In tale ambito con l'introduzione del reddito di inclusione – che ha esteso e rafforzato la misura di sostegno all'inclusione attiva – il Paese si è dotato del primo strumento di portata universale con significativa capienza finanziaria, la cui dotazione a regime sarà superiore a 1,8 miliardi annui. Parallelamente, l'Italia è il primo paese avanzato a darsi il compito di monitorare nei documenti programmatici l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere, prevedendone l'andamento futuro nonché valutando l'impatto sulle stesse delle politiche intraprese; ne discenderà un arricchimento del dibattito di politica economica, dopo decenni in cui le valutazioni espresse dagli economisti sulla crescita si sono quasi esclusivamente basate sull'andamento del PIL.

Il quadro complessivamente positivo dei dati ha permesso di prevedere la crescita del PIL 2017 all'1,5%. Si stima un rallentamento per gli anni successivi, tra lo 0,9 e l'1,3%.

L'elevato livello di diseguaglianza che caratterizza l'economia italiana è confermato dai dati che tuttavia mostrano una riduzione negli anni più recenti.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

È stata avviata dall'ANPAL la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, la nuova misura di politica attiva del lavoro istituita con il Jobs Act. A conclusione della fase di sperimentazione, l'assegno di ricollocazione verrà esteso alla platea prevista dal D.Lgs. n. 150/2015. Al 27 luglio 2017 i giovani attivi nell'ambito del programma Garanzia Giovani erano quasi 1 milione e 200mila, il 53 per cento in più di quelli registrati a fine 2015; a più di 514mila giovani era stata proposta almeno una misura. A marzo 2017, il 59,5 per cento dei ragazzi che avevano concluso un intervento previsto dal Programma aveva avuto almeno un'esperienza di lavoro e il 43,7 per cento risultava ancora occupato. È stato rifinanziato inoltre per il 2017 l'Incentivo Occupazione Giovani, rivolto

alle imprese per l'occupazione dei giovani Neet tra i 16 ed i 29 anni che hanno aderito al Programma60: al 28 giugno 2017 le domande presentate ammontavano a 49.369, di cui 30.687 accolte.

Per quanto riguarda le politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia, il 17 febbraio 2017 è stato adottato il DPCM, previsto dalla Legge di bilancio 2017, per l'erogazione di un buono annuale di 1000 euro per la frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche.

A livello nazionale è previsto un programma su tre fronti:

- i) il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà che prenderà il posto del Sostegno per l'inclusione attiva, con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari (già nel 2017 oltre 400 mila nuclei familiari, per un totale di 1 milione e 770 mila persone), una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia;
- ii) il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI);
- iii) il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziate ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

In favore delle famiglie, sono state destinate risorse (0,6 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi circa per ciascun anno dal 2018 al 2020) per finanziare diverse misure tra le quali si ricordano, in particolare, il riconoscimento di un assegno una tantum di 800 euro per i nuovi nati e l'attribuzione di un voucher di 1000 euro per il pagamento delle rette degli asili nido pubblici e privati e per il supporto dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Inoltre, al fine di contrastare le situazioni di grave disagio economico, è stato incrementato il fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (0,15 miliardi nel 2017 e 0,65 miliardi dal 2018). Per l'anno 2016 è stato rifinanziato il Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione (circa 0,6 miliardi). In materia di immigrazione e gestione dell'emergenza dei rifugiati, nel 2016 sono stati stanziati 0,6 miliardi per i centri di prima accoglienza e 0,1 miliardi a favore dei comuni che accolgono i soggetti richiedenti protezione internazionale; mentre per il 2017 sono state destinate nuove risorse (circa 0,5 miliardi) sia per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri irregolari che per il dialogo con i paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie.

b) Emergenza migranti, sicurezza e salvaguardia del territorio

A fronte di circostanze eccezionali che hanno caratterizzato il contesto degli ultimi anni –come la prolungata emergenza relativa all'arrivo di migranti per mare, la necessità di garantire maggiore sicurezza a seguito degli eventi terroristici in Europa e l'urgenza di interventi per la salvaguardia del territorio a seguito dell'ondata di terremoti in Centro Italia- il Governo italiano ha richiesto all'Unione Europea un pieno uso degli strumenti di flessibilità previsti nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita. In particolare, il Governo ha fornito evidenze a supporto del riconoscimento di tali circostanze eccezionali nella definizione del percorso di raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per gli anni 2015-2017. I margini finanziari richiesti per il 2015 in relazione alla spesa aggiuntiva sostenuta per far fronte all'arrivo senza precedenti di migranti sulle coste italiane, e successivamente concessi a un esame dei dati effettivi, sono pari allo 0,03 per cento

del PIL. Per il 2016, sono state riconosciute eleggibili a un esame ex ante una quota pari a 0,05 per cento del PIL, sempre connessa all'emergenza migranti, e dello 0,06 connessa a interventi straordinari per la sicurezza. I dati di fine anno confermano tali valori, mettendo in luce l'effettivo sforzo finanziario sostenuto, che nel caso del salvataggio e accoglienza dei migranti va anche oltre alle previsioni iniziali. Per quanto attiene al 2017, le tendenze rilevate sulla base dei dati più aggiornati continuano a evidenziare la drammaticità dei flussi migratori e il significativo impegno dell'Italia nell'affrontare il fenomeno e nel garantire il controllo della frontiera anche per i paesi interni dell'Unione.

L'accoglienza dei migranti si articola in Italia attraverso una serie di strumenti. I Centri di primo soccorso e accoglienza, i Centri di accoglienza(CDA), i Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA); il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Lo SPRAR è costituito dalla rete degli enti locali che, con il supporto di realtà del terzo settore, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo gestito dal Ministero dell'Interno. Il sistema SPRAR nasce come una rete di centri di "seconda accoglienza" finalizzati all'integrazione nel tessuto sociale di soggetti già titolari di una forma di protezione internazionale. A seguito dell'emergenza Nord Africa e dell'aumento dei flussi migratori lo SPRAR si occupa anche della prima accoglienza dei richiedenti asilo. Al 15.07.2017 erano 205 mila i soggetti inseriti nelle strutture di accoglienza, si è infatti evidenziata una crescita dei posti SPRAR da 26 mila e 35 mila nel 2017.

Anche le richieste di asilo hanno visto un netto aumento attestandosi su 130 mila domande nel 2017, rispetto alle 123.600 del 2016.

Nel 2016 è stata promulgata una legge contenente misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

2. LEGGE SUL “DOPO DI NOI” RIVOLTA A PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ

La legge n. 112 del 22.06.2016 sul “dopo di noi” prevede misure da erogare ai soggetti affetti da grave disabilità di cui alla legge 104/92, con particolare riferimento a quanti si trovino privi di sostegno familiare.

E' previsto che entro 6 mesi dall'emanazione della legge siano individuati gli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai disabili gravi di cui all'articolo 13 del d. lgs. N. 68 del 6 maggio 2011 nel limite delle risorse disponibili sul fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare. Per tali attività sono previsti stanziamenti per 90 milioni nel 2016, 38 milioni per il 2017 e 56,1 milioni a partire dal 2018. I requisiti verranno individuati con relativo decreto ministeriale.

Ai sensi della legge, le Regioni devono individuare indirizzi di programmazione e definire criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti.

La finalità della legge è di attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e supporto a domicilio in abitazioni o gruppi appartamento, interventi per la permanenza temporanea extra-familiare in situazioni di emergenza, interventi innovativi di residenzialità per persone con disabilità grave, nonché programmi di sviluppo di competenze per la gestione della vita quotidiana.

3. SIA – Sostegno all'inclusione attiva e REI reddito di inclusione

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

La misura, avviata nel 2016 ha avuto nel corso del 2017 importanti rimaneggiamenti, in quanto sono stati abbassati i punteggi ammissibili (da 45 a 25) e dunque aumentata la platea degli aventi diritto.

Per far questo i Comuni e/o gli Ambiti territoriali hanno avuto accesso alle risorse del primo Programma Operativo Nazionale dedicato interamente all'inclusione sociale (PON Inclusione), cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo che, con oltre 1 miliardo di euro, nei prossimi sette anni andrà a supportare il potenziamento della rete dei servizi sociali e la loro collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri attori territoriali (Asl, scuola, ecc.).

Le risorse sono state assegnate attraverso "Avvisi non competitivi" definiti dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione (Ministero del Lavoro, Direzione Generale Inclusione e Politiche Sociali, Divisione II) in collaborazione con le Amministrazioni Regionali.

L'ambito del CISA 31 ha presentato la proposta progettuale di interventi - da realizzare su base triennale - destinati ai beneficiari del SIA e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, conformi alle Linee guida per l'attuazione del SIA. La proposta progettuale, presentata nel corso del 2017 è stata accolta e ritenuta meritevole del finanziamento dedicato.

I fondi assegnati sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi approvati ma ciascuna Regione può prevedere risorse aggiuntive per realizzare interventi complementari anche a valere sui relativi Programmi operativi regionali (POR), se coerenti.

Nel corso del 2017 il Cisa31 ha espletato le procedure di gare necessarie all'acquisizione dei servizi necessari alla presa in carico e alla progettazione dei nuclei beneficiari del SIA.

Al fine di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, il 29 agosto il Governo ha approvato definitivamente il decreto legislativo che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (ReI), quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Il ReI prevede un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa; non si tratta di una mera misura assistenzialistica: al contrario, al nucleo familiare beneficiario viene richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia.

Per finanziare il Reddito di inclusione è stato istituito il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione strutturale che l'ultima Legge di Bilancio ha portato a 1,7 miliardi dal 2018. A tali risorse si aggiungono quelle destinate a rafforzare i servizi (anche a carico del PON Inclusione), per un totale di oltre 2 miliardi dal 2019.

Il nucleo familiare del richiedente deve possedere alcuni requisiti (tra cui valore isee non superiore a € 6000 e valore isre non superiore a € 3000); per ogni nucleo familiare il contributo erogato non potrà essere superiore all'assegno sociale (valore annuo, 5.824 euro; circa 485 euro mensili).

In prima applicazione sono ammessi al REI i nuclei con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantacinquenni; tuttavia è previsto un meccanismo di allargamento della platea fino al pieno universalismo e di incremento del beneficio economico mediante l'adozione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che disciplini l'utilizzo di eventuali ulteriori risorse che affluiscono al Fondo Povertà con la Legge di Bilancio o altri provvedimenti legislativi. Fermo restando il possesso dei requisiti economici, il REI è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa. Viceversa, non è compatibile con la

contemporanea fruizione, da parte di qualsiasi componente il nucleo familiare, della NASPI o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria.

4. HOME CARE PREMIUM EDIZIONE 2017

Ai sensi e per gli effetti del DM 463/98, l'INPS ha, tra i propri scopi istituzionali, l'erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari.

Tra le differenti modalità di intervento a supporto della disabilità e non autosufficienza si è scelto di destinare parte delle risorse del Fondo Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e sociali al sostegno della non autosufficienza.

E' nato pertanto nel 2010 il Programma Home Care Premium, che consente l'erogazione di una prestazione finalizzata a garantire la cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali e/o loro familiari.

-L'Home Care Premium prevede una forma di intervento mista, con il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che vogliano prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nei propri territori.

Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili, c.d prestazioni prevalenti, in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età o minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare.

L'INPS vuole assicurare altresì dei servizi di assistenza alla persona, ossia le prestazioni integrative, chiedendo allo scopo la collaborazione degli Ambiti territoriali (ATS) - ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera a), della legge n. 328/2000 o come differentemente denominato o identificato dalla normativa regionale in materia –, ovvero, in caso di inerzia degli Ambiti, Enti pubblici che abbiano competenza a rendere i servizi di assistenza alla persona e che vorranno convenzionarsi.

Possono beneficiare dei predetti interventi: i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016.

L'avviso 2017 ha modificato la platea dei destinatari in quanto, differentemente dal passato, aveva come target l'individuazione di 30.000 soggetti fruitori delle prestazioni individuati attraverso graduatoria nazionale e non territoriale; pertanto il Cisa31 ha visto l'approvazione di 10 progetti a fronte dei 50 degli anni passati.

Il Progetto Home Care Premium 2017 ha durata diciotto mesi, a decorrere dal 1 luglio 2017 fino al 31 dicembre 2018.

5. CASELLARIO DELL'ASSISTENZA - SIUSS

Il 25 marzo del 2015 è entrato in vigore il regolamento che disciplina l'attuazione del cosiddetto Casellario dell'assistenza, parte del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS). La banca dati permetterà di costruire una sorta di "cartella sociale" del cittadino, raccogliendo le informazioni su tutte le prestazioni sociali che gli vengono concesse, quelle erogate dall'INPS, dai Comuni, dalle Regioni, nonché quelle erogate attraverso il canale fiscale.

Il Casellario è istituito presso l'INPS, gli enti locali e ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali e di prestazioni sociali agevolate mettono a disposizione del Casellario le informazioni di propria competenza individuate dal regolamento in questione.

Il Casellario è costituito dalle seguenti componenti:

- banca dati delle prestazioni sociali agevolate (prestazioni sociali sottoposte all'ISEE)
- banca dati delle altre prestazioni sociali (prestazioni di natura assistenziale non sottoposte a ISEE)
- banca dati delle valutazioni multidimensionali (in questo caso si è in presenza di prestazioni sociali che sono associate ad una presa in carico da parte del servizio sociale, e quindi gli enti erogatori mettono a disposizione del Casellario le informazioni sulla valutazione multidimensionale: tali informazioni sono organizzate in 3 sezioni corrispondenti a 3 distinte aree di utenza:
 - infanzia, adolescenza e famiglia (modulo SINBA);
 - disabilità e non autosufficienza (modulo SINA);
 - povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (modulo SIP)

Successivamente, l'Inps, sentiti il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia delle Entrate, ha adottato il decreto direttoriale n. 103 del 2016 contente le misure atte a rendere sicuri i trattamenti dei dati personali.

La Banca dati, nel suo complesso, è lo strumento grazie al quale sarà possibile sviluppare e migliorare la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione, il controllo e le sanzioni in materia di prestazioni sociali.

Pertanto le Regioni, le Province autonome e i Comuni hanno a disposizione le informazioni individuali contenute nella banca dati utili a programmare gli interventi in materia di politiche sociali e socio-sanitarie.

Gli enti erogatori delle prestazioni attraverso l'accesso al portale hanno le informazioni relative alle condizioni economiche e sociali individuali e conoscono le prestazioni erogate alle persone in condizione di disagio economico e a rischio di esclusione sociale (il quadro offerto da queste informazioni permetterà di costruire la migliore gestione degli interventi e delle prestazioni, associate a una presa in carico da parte del servizio sociale professionale).

La banca dati permette al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di disporre delle informazioni in forma individuale al fine di monitorare la spesa sociale e valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, oltre ad elaborazioni a fini statistici, di ricerca e di studio.

I Comuni e gli altri enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate sono in grado verificare la conformità degli interventi effettuati sulla base dell'ISEE e irrogare sanzioni nel caso di fruizione illegittima di tali prestazioni. La banca dati sarà inoltre accessibile sia all'Agenzia delle Entrate sia alla Guardia di Finanza, per i controlli di loro competenza.

Il 18 marzo è stato pubblicato il DPCM riguardante l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ovvero il provvedimento che definisce le attività, i servizi e le prestazioni sanitarie da garantire a tutti i cittadini, aggiornando anche l'elenco delle patologie per le quali è riconosciuta l'esenzione. I precedenti LEA erano stati definiti nel 2001, pertanto il nuovo DPCM assume un'importanza fondamentale nell'ottica della garanzia di prestazioni sanitarie in condizioni di efficienza ed appropriatezza e consente l'erogazione degli 800 milioni di finanziamento del SSN che erano stati condizionati all'adozione del predetto decreto. Al fine di assicurare un regolare aggiornamento dei LEA in futuro, dal 2016 opera un'apposita Commissione che ha il compito sia di monitorare la corretta erogazione dei LEA su tutto il territorio nazionale, sia di proporre annualmente eventuali modifiche al DPCM

Regionale

Le novità in ambito regionale che incidono sulla programmazione riguardano: i lavori di preparazione del biennio 2018-2020 del Patto per il Sociale, la residenzialità psichiatrica, le linee guida sui Centri per le famiglie.

1. WELFARE CANTIERE REGIONALE – strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte

La strategia regionale per l'innovazione sociale prende il nome "WECARE - Welfare Cantiere Regionale" e nasce dal lavoro di un tavolo inter-assessorile che ha coinvolto quattro Assessorati della Regione Piemonte (Assessorato alle Politiche sociali, della famiglia e della casa; Assessorato all'Istruzione Formazione Professionale e Lavoro; Assessorato alle Attività produttive, Innovazione e Ricerca; Assessorato alle Politiche giovanili, Pari opportunità, Diritti civili e Immigrazione) e due Direzioni (Coesione Sociale; Competitività del Sistema Regionale). L'Atto di indirizzo assume integralmente in qualità di premessa concettuale i contenuti del Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea" presentato il 12 settembre 2016 durante il Workshop "Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale" organizzato dalla Regione Piemonte. Il paper raccoglie e sintetizza i principali contenuti proposti dal lavoro del gruppo WECARE che, con l'obiettivo di confrontarsi e proporre alla Regione un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle politiche sociali, hanno dato vita ad una serie di tavoli di lavoro tematici relativi a:

- ruolo del soggetto pubblico, governance di sistema e promozione della sussidiarietà;
- analisi delle tipologie dei servizi esistenti e individuazione e sperimentazione di possibili nuove modalità di "empowerment" della persona, attraverso processi di innovazione sociale;
- sostenibilità, finanza innovativa e buone pratiche in tema di rapporto attivo tra profit e no-profit;
- monitoraggio e misurazione dell'impatto sociale dei servizi al fine di poter individuare linee di valutazione efficaci;
- aggiornamento professionale e formazione rivolta ad operatori e gestori di servizi

Risulta indispensabile, in linea con quanto espresso dagli indirizzi della programmazione comunitaria 2014-2020, modificare l'approccio stesso alla programmazione dei servizi sociali e, in generale, al concetto di assistenza. Negli ultimi decenni, si sono, infatti, sviluppati una serie di fattori socio-economici che aprono ad un approccio differente, capace di prendere in considerazione non solo i costi, ma anche i grandi vantaggi economici di un sistema di servizi innovativi alla persona rivolto a tutta la popolazione. La sfida della strategia WECARE, operando su un piano regionale di politiche integrate e coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, è quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze sociali.

La strategia WECARE prevede un set di diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale. La strategia intende caratterizzare il welfare come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà. Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Le misure si fondano quindi su una visione che pone la centralità del sistema sulla persona, individuo facente parte di una rete di relazioni, piuttosto che sulla semplice suddivisione

per tipologia di servizi necessari per categorie omogenee. La finalità è quella di stimolare lo sviluppo di un sistema nel quale ciascuno possa creare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità. Le diverse misure vanno a costituire un piano complessivo di stimolo ai processi di innovazione sociale, che si articola concettualmente in strumenti della politica tra loro integrati: • la prima misura stimola processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore governance locale per la creazione di ecosistemi territoriali fertili (Distretti di Coesione Sociale); • la seconda misura è volta a facilitare la sperimentazione di servizi innovativi, in coerenza con la misura precedente; • la terza misura da un lato si concentra sulla scalabilità e crescita di iniziative imprenditoriali di ampio impatto e dall'altro sostiene soluzioni innovative di minor entità finanziaria che producano effetti socialmente desiderabili; • anche la quarta misura è destinata al sistema delle imprese, per il sostegno di iniziative di welfare aziendale che tengano conto dei bisogni espressi dal territorio; • una quinta misura di accompagnamento è destinata a sostenere, come azione di sistema, le iniziative di sperimentazione attivate attraverso le misure. I concetti di coesione e inclusione sociale mirano al superamento della storica concezione di assistenza rivolta a fasce emarginate, per guardare alla popolazione generale concentrandosi sulla promozione del benessere. Si tratta di comprendere in una stessa visione gli interventi relativi al disagio con quelli dell'agio, di connetterli ai temi della cittadinanza e dei diritti correlati.

È stato previsto un bando non competitivo rivolto agli ambiti individuati come distretti della coesione sociale che hanno previsto la partecipazione degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e dei relativi territori a un'idea progettuale che verrà poi accompagnata in un percorso di formazione/attivazione di 6 mesi alla produzione di un articolato progetto di innovazione sociale, che una volta approvato vedrà assegnare un budget per la realizzazione delle attività da realizzarsi in 18 mesi. Le attività, una volta conclusa la sperimentazione, dovranno sostenersi autonomamente.

Il progetto è stato pertanto costruito sulle peculiarità del territorio del Consorzio ponendo in evidenza aspetti come quello dell'agricoltura che caratterizzano la maggior parte delle attività delle aziende locali con la proposta di attivare interventi di manutenzione di aree verdi pubbliche, possibili inserimenti lavorativi in aziende agricole, orti sociali, botteghe per il recupero di materiale invenduto.

Questo permetterebbe di incentivare l'inserimento di soggetti fragili a bassa occupabilità e di introdurre contemporaneamente in modo stabile la condizionalità e la restituzione sociale.

2. PROSEGUE IL PATTO PER IL SOCIALE

Attualmente è in corso d'opera il percorso partecipato di valutazione sul primo biennio di applicazione del Patto per il Sociale, che la Regione Piemonte intende riformulare con una DGR prevista per la fine del 2017, al fine di fornire gli indirizzi della coesione sociale per il biennio 2018-2020.

La Regione Piemonte ha emanato la DGR 38-2292 del 19.10.2015 *"il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017, un percorso politico partecipato"* attuato con spirito di cooperazione e corresponsabilità.

Sono in particolare obiettivi della programmazione strategica regionale:

- 1) L'integrazione socio-sanitaria, con l'obiettivo di ricostruire un sistema socio sanitario omogeneo, con certezza di risorse e di servizi, raggiungibile attraverso l'operatività integrata tra Direzione Sanità e Direzione Coesione Sociale. Lo strumento di lavoro previsto è quello

- di una cabina di regia socio-sanitaria, costituita da rappresentanti tecnici regionali, delle ASL e degli Enti Gestori, che elaborino l'indirizzo, il monitoraggio, la valutazione, la programmazione finanziaria;
- 2) L'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, per costruire una strategia organica di azioni relative al sostegno al reddito, accompagnamento al reinserimento lavorativo, politiche dell'abitare, sostegno alimentare;
 - 3) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile volto a promuovere i Centri per le Famiglie, integrati con i servizi alla prima infanzia e costituiti come luoghi aperti di partecipazione diretta degli attori del territorio, finalizzati alla prevenzione del disagio;
 - 4) L'accessibilità ai servizi, trasversalmente alle altre azioni ha la finalità di facilitare il cittadino nella relazione con i servizi;

a questi obiettivi, nel mese di luglio 2017 la Regione ha aggiunto altri temi:

- 5) Politiche per l'abitare
- 6) Servizio civile nazionale

Il Patto per il sociale prevede il rafforzamento di ambiti territoriali coincidenti con i distretti sanitari, intesi come distretti della Coesione Sociale. Ciò comporta una concertazione tra Regione e Enti locali. A questo proposito data l'importanza strategica politica si riporta integralmente ampio stralcio della DGR regionale:

“I Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale: nella nostra visione, essi devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della LR 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. In questo senso diventa cruciale operare contestualmente alla definizione dei distretti sanitari, che verrà proposta negli atti aziendali delle singole ASL. E' fuori di dubbio che, dal punto di vista delle politiche sociali, è indispensabile attivare di un lavoro di concertazione tra la Regione e gli enti locali, secondo quanto previsto dalla legge regionale vigente. Questo processo, che riguarda quindi la definizione degli ambiti territoriali di esercizio delle funzioni sociali, deve incominciare nelle prossime settimane attraverso un confronto politico con gli enti locali in ogni provincia e si deve completare entro la fine del 2016. Da anni i comuni della Regione Piemonte hanno optato per la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali, facendo ricorso, in maniera nettamente prevalente, alla forma giuridica del consorzio. Una scelta che ha avuto risvolti importanti e positivi, perché ha permesso il progressivo sviluppo di un modello operativo e organizzativo, capace di superare la storica frammentazione istituzionale tipica della nostra regione. Pertanto l'esperienza dei consorzi rappresenta un ineludibile punto di partenza, anche alla luce del fatto che l'attuale quadro normativo, entrato in una fase molto instabile a partire dal 2009, ad oggi consente la permanenza di questo strumento per garantire la funzione socio-assistenziale. Ma certamente non possiamo limitarci a difendere l'esistente: anche perché gli indubbi risvolti positivi non sono stati in grado di superare definitivamente fragilità e debolezze del sistema regionale del welfare, che ha manifestato nel tempo un eccesso di disparità e di frammentazione territoriale. Per questa ragione, proprio nell'ottica di rafforzare, anche sotto il profilo istituzionale oltre che politico e culturale, le politiche sociali, dobbiamo cogliere l'occasione della ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali come

opportunità per affrontare e risolvere alcune criticità, che l'esperienza ha fatto emergere: la progressiva divaricazione tra il consorzio e i comuni che lo compongono, con un eccesso di delega da parte di questi ultimi; la necessità o meno di collocare in capo ai consorzi anche altre funzioni, che sono diventate sempre più rilevanti negli ultimi anni dal punto di vista sociale (si pensi, per fare solo un esempio, al tema del contrasto al disagio abitativo); l'esigenza diffusa di costruire un quadro omogeneo di riferimento nei rapporti con le ASL per una vera programmazione integrata annuale dei servizi socio-sanitari e una definizione concordata delle risorse che hanno una destinazione socio-sanitaria; una rinnovata centralità, nell'ambito dei distretti, del comitato territoriale dei sindaci con l'idea di costituire un unico comitato dei sindaci del distretto, visto come la sede deputata ad assumere il programma annuale degli interventi a carattere sociale e socio-sanitario, a decidere le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie e a gestire il confronto con le organizzazioni sindacali e con le realtà locali del volontariato e del Terzo Settore.”

Sul versante delle Risorse trasferite purtroppo, ad oggi, si continua a registrare un pesante ritardo della Regione Piemonte sia nella assegnazione delle risorse finanziarie finalizzate alla gestione della programmazione consortile, sia in termini di trasferimenti di cassa, con rilevanti conseguenze sul piano tanto della programmazione quanto della gestione dei servizi.

La previsione dei trasferimenti regionali, definita mediante incontri avvenuti tra gli assessorati regionali e il Coordinamento regionale degli Enti gestori prevede un lieve decremento dei trasferimenti relativi al fondo indistinto così come storicamente determinato e previsto ai sensi della Legge regionale n. 1/2004. La piena introduzione dell'Armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs. 118/2011 è un elemento di ulteriore complessità per quanto riguarda la gestione dei flussi di cassa qualora permangano i ritardi nei trasferimenti ad oggi accumulati.

3. RESIDENZIALITA' PSICHiatrica

Con DGR n. 29-3944 del 19.09.2016 “Revisione della residenzialità psichiatrica, integrazioni a DGR n. 30-1517/2015 e s.m.i. la regione Piemonte ha rivisto il sistema della residenzialità psichiatrica, riclassificando le strutture esistenti, inoltre la dgr intende promuovere la domiciliarità mediante la revisione e regolamentazione di tale tipologia di intervento.

È previsto un periodo transitorio di tre anni per la ricollocazione dei pazienti per i quali è emerso un inserimento inappropriato rispetto alle esigenze di supporto assistenziale palesato.

La DGR, nell'opinione degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali avrà un'importante ricaduta sulle famiglie e in seconda istanza sugli enti gestori, in quanto si prevede che la riclassificazione delle strutture penalizzerà molti pazienti in condizione di cronicità, vedendo “declassare” un bisogno sanitario e socio-sanitario a status sociale. Per questo motivo, ritenendo impugnabile la DGR il Consorzio ha deciso di intervenire ad adiuvandum nel ricorso al TAR per l'annullamento della delibera in parola.

4. CENTRI PER LE FAMIGLIE

Prosegue l'attività di coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie, con l'individuazione di due sottogruppi che si stanno occupando di individuare lo specifico della funzione del sostegno alla genitorialità e un sistema di valutazione delle attività dei Centri che renda merito del lavoro implementato dai territori.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2016, n. 89-3827 Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della d.g.r. n. 25-1255 del 30.03.2015 la Regione ha ritenuto di approvare ai sensi della DGR n. 25-1255 del 30/03/2015, le “Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte” stabilendo che gli

Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali adottino gli atti ritenuti opportuni al fine di assicurare la piena applicazione del presente provvedimento e ne trasmettano copia alla Direzione Coesione sociale, entro un anno dall'avvenuta approvazione della presente deliberazione.

I centri per le famiglie sono una realtà individuata dalla L. R. n. 1/2004, che all'art. 42 prevede: "al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, la Regione promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consorzi familiari, di centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali";

Le linee guida individuano il funzionamento organizzativo e le modalità di gestione e integrazione con gli altri servizi dei centri.

5. PERCORSO DI AGGIORNAMENTO REGIONALE: “I CAMBIAMENTI INTERVENUTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO E GIURIDICO IN MATERIA DI MINORI E FAMIGLIA: LE RICADUTE OPERATIVE”

A seguito del percorso di un gruppo di lavoro integrato promosso dal Coordinamento degli Enti Gestori, che ha visto impegnata una rappresentanza della Regione, degli Enti Gestori, delle ASL, delle Autorità Giudiziarie e dell'Ordine degli Avvocati a novembre 2017 ha preso avvio un corso di aggiornamento destinato alle diverse professionalità coinvolte in tema di tutela dei minori e delle loro famiglie. Il CISA 31 ha partecipato al tavolo di ideazione del progetto formativo. Il percorso di aggiornamento, capillarizzato nei diversi quadranti della Regione, sarà articolato in tre incontri formativi nel corso del 2018.

1.2.- Popolazione

Le tabelle che vengono riportate qui di seguito danno indicazione delle caratteristiche principali della popolazione residente sul territorio del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (C.I.S.A. 31) di Carmagnola e dei Comuni ad esso aderenti, ossia: Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese e Villastellone.

Tutte le informazioni, che sono state rielaborate dagli Uffici del Consorzio utilizzando come base i dati ISTAT ricavati dalle banche dati RUPAR e INPS, mirano a fornire un quadro completo, ma allo stesso tempo sintetico, dei principali indicatori demografici: popolazione, saldi demografici e presenza di cittadini stranieri sul nostro territorio.

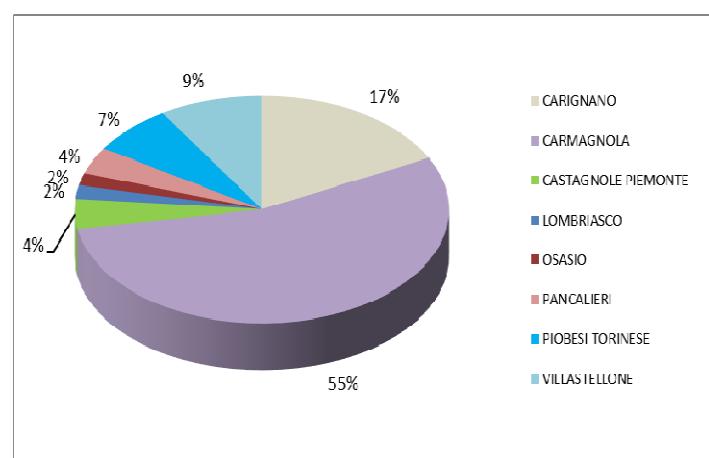
Tabella 1 – Popolazione residente al 31.12 di ciascun anno

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CARIGNANO	9135	9181	9210	9206	9261	9353
CARMAGNOLA	28650	28887	29147	29092	29079	29131
CASTAGNOLE PIEMONTE	2217	2224	2256	2251	2245	2240
LOMBRIASCO	1059	1055	1056	1050	1050	1041
OSASIO	910	936	929	939	936	928
PANCALIERI	1982	2011	2021	2003	2038	2043
PIOBESI TORINESE	3713	3711	3764	3774	3763	3779
VILLASTELLONE	4849	4898	4839	4796	4779	4754
TOTALE CONSORZIO	52515	52903	53222	53111	53151	53269

La tabella 1 mette in evidenza la popolazione residente al termine di ciascun anno considerato e pone in essere un raffronto tra la popolazione residente alla data del l'ultimo censimento dell'anno 2011 e l'evoluzione nel corso degli anni.

A questa è collegata la Figura 1 che pone in evidenza, per il solo anno 2016, il peso che ciascun Comune ha sulla totalità della popolazione residente, dalla cui lettura si evince che il Comune di Carmagnola ha una popolazione residente pari a circa il 55% della popolazione totale del CISA 31. Tale percentuale sale al 72% se si aggregano i dati di Carmagnola e Carignano, che con 9353 abitanti è il secondo comune più popoloso del Consorzio.

Dalla successiva si comprende meglio, invece, il trend di crescita che la popolazione ha subito negli ultimi anni. In questo caso i dati ISTAT sono stati rielaborati ponendo pari a 100, il valore assoluto della popolazione alla data del Censimento generale della popolazione del 2011: fatto ciò è stato analizzato il trend dell'ultimo biennio.



A livello complessivo la popolazione del C.I.S.A.31, nell'ultimo triennio, è cresciuta di un solo punto percentuale, mentre ponendo come raffronto il censimento del 2001 si era registrata una crescita molto più elevata, di oltre 10 punti percentuali.

La tabella 2 evidenzia un incremento modesto della popolazione nel confronto tra i dati dei diversi anni.

Tabella 2 - Trend di crescita della popolazione

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
CARIGNANO	100,00	100,5	100,8	100,8	101,4	102,4	▲
CARMAGNOLA	100,00	100,8	101,7	101,5	101,5	101,7	▲
CASTAGNOLE PIEMONTE	100,00	100,3	101,8	101,5	101,3	101,0	▼
LOMBRIASCO	100,00	99,6	99,7	99,2	99,2	98,3	▼
OSASIO	100,00	102,9	102,1	103,2	102,9	102,0	▼
PANCALIERI	100,00	101,5	102,0	101,1	102,8	103,1	▲
PIOBESI TORINESE	100,00	99,9	101,4	101,6	101,3	101,8	▲
VILLASTELLONE	100,00	101,0	99,8	98,9	98,6	98,0	▼
TOTALE CONSORZIO	100,00	100,7	101,3	101,1	101,2	101,4	

Spostando l'attenzione sulle fasce d'età della popolazione residente, sono state create sei macroclassi che rappresentano, sostanzialmente l'età prescolare (0 – 5 anni), l'età della scuola dell'obbligo (6 – 17 anni), l'età universitaria (o in alternativa dell'ingresso nel mondo del lavoro – 18 – 24 anni), l'età lavorativa (25 – 65 anni) e la terza età (66- 80 anni) con evidenziazione di quella che taluni chiamano la “quarta età”, oltre gli 80 anni.

Tabella 3 – Popolazione per fasce d'età – Evoluzione nel tempo

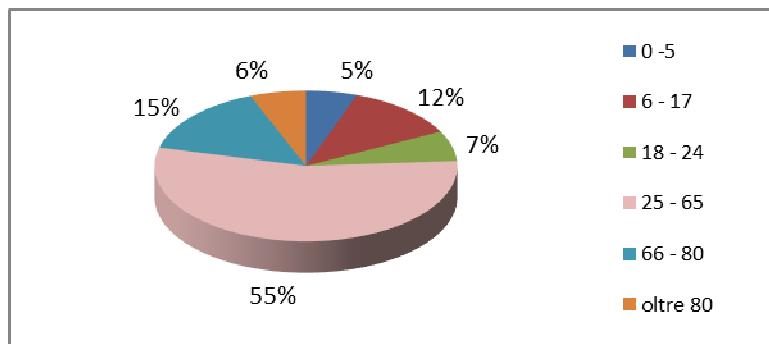
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
0 - 5	3220	3219	3160	3091	2991	2912
6 - 17	5972	6054	6240	6300	6279	6383
18 - 24	3491	3538	3481	3455	3480	3458
25 - 65	29823	29859	29752	29431	29335	29292
66 - 80	7384	7485	7745	7884	8054	8034
oltre 80	2625	2748	2844	2950	3012	3190
	52515	52903	53222	53111	53151	53269

Nella Tabella 3 sono poste in evidenza le risultanze di tale suddivisione da cui si evince, come era facilmente ipotizzabile, che la fascia più “popolosa” è quella dei “lavoratori”, ossia quella compresa tra i 25 ed i 65 anni, con 29.292 unità al 31 dicembre 2016, nonostante l'evoluzione nel tempo evidenzi una modesta riduzione.

Questo dato è quanto emerge anche dalla figura 2 che, sempre con riferimento al 2016, pone in mostra come gli adulti con età compresa tra i 25 ed i 65 anni rappresentino il 55% della popolazione, a fronte di un peso del 21% degli anziani (15% sotto gli 80 anni + 6% over 80 anni). Il

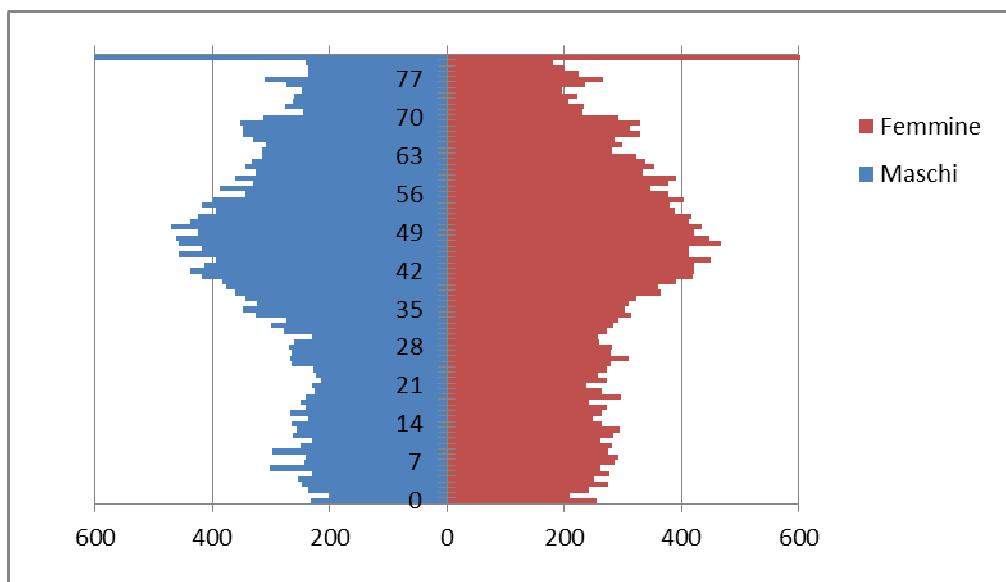
peso dei minori (0 – 17 anni) si aggira intorno al 17%, il residuo 7% è rappresentato dai giovani tra i 18 e 24 anni.

Figura 2 - Composizione percentuale della popolazione per fasce d'età – Anno 2016



I dati esposti nelle tabelle e nel grafico precedenti vengono ulteriormente approfonditi nella 3 nella quale ad ogni singolo anno di età vengono associate le frequenze registrate, al 31 dicembre 2016, sia per quanto riguarda abitanti di sesso maschile che di sesso femminile.

Figura 3 - Popolazione per età e sesso - Anno 2016



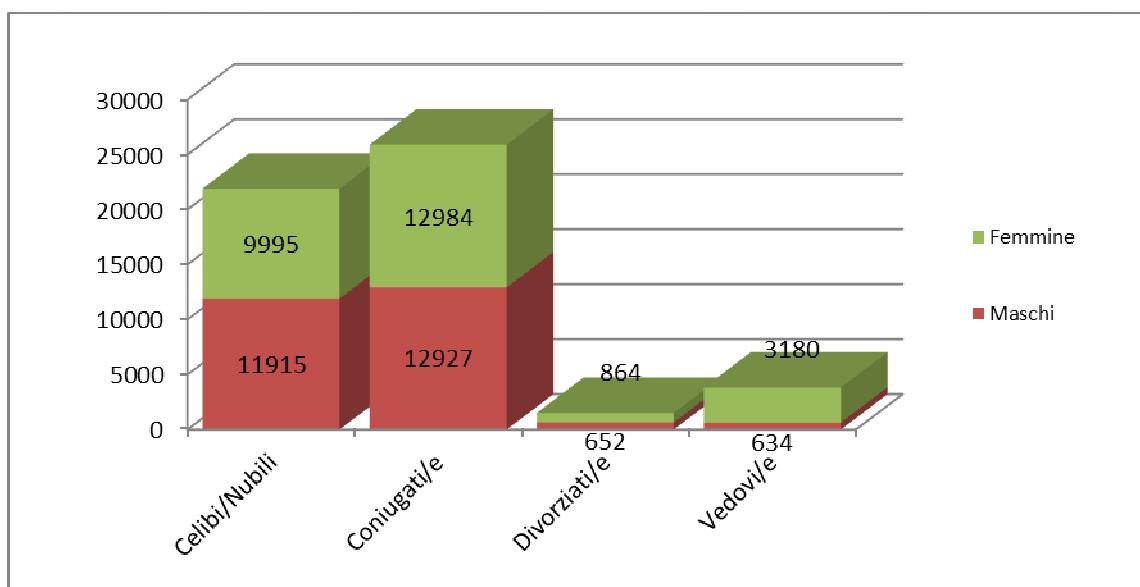
Qui di seguito vengono evidenziati i dati relativi alle famiglie ed alle convivenze presenti sul territorio del Consorzio Intercomunale alla fine del 2016. I dati vengono presentati sia in valori assoluti, sia per i singoli Comuni, sia per il CISA 31 nel suo complesso. Da quanto esposto in 4 si nota come non vi siano scostamenti di rilievo, né rispetto ai dati analizzati precedentemente, né tra i diversi Comuni considerati.

Tabella 4 - Famiglie e convivenze nel territorio del CISA 31 – Anno 2016

	Popolazione	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Componenti per famiglia (medio)
Carignano	9353	4166	6	2,25
Carmagnola	29131	12434	20	2,34
Castagnole Piemonte	2240	907	1	2,47
Lombriasco	1041	456	1	2,28
Osasio	928	383	0	2,42
Pancalieri	2043	828	3	2,47
Piobesi Torinese	3779	1547	1	2,44
Villastellone	4754	2035	2	2,34
Totale	53269	22756	34	2,34

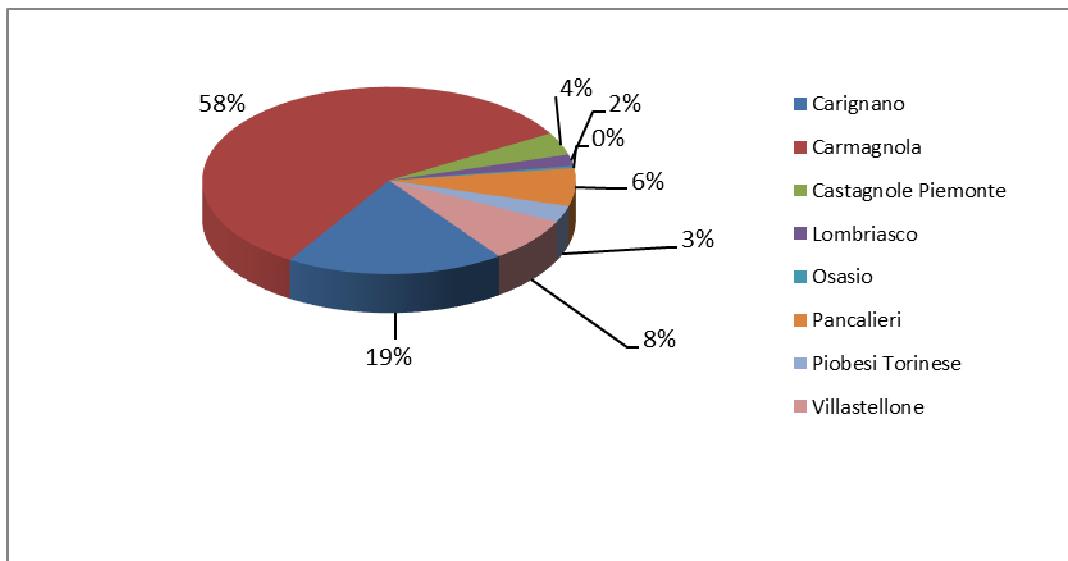
Nella figura 4 è invece possibile appurare il peso della popolazione ripartita in base allo stato civile (Celibi/Nubili, Coniugati/e, Divorziati/e e Vedovi/e). La maggioranza della popolazione, 25.911 persone, peraltro in lieve riduzione rispetto all'anno 2015, risulta coniugata; in aumento risulta essere anche la popolazione celibe o nubile, 21.910 persone nell'anno 2016; ridotto è il peso della popolazione con un divorzio alle spalle, il cui dato risulta comunque in aumento rispetto agli anni precedenti: 1.516 individui; infine 3.814 risultano essere vedovi (o vedove).

Figura 4 - Stato civile - Anno 2016



Il grafico a torta rappresentato in Figura 5 va ad indagare il peso di ciascun comune relativamente alla presenza di stranieri residenti nell'anno 2016. Si nota come dei 4.755 residenti nel territorio del CISA 31, il 58%, pari a 2.745 unità, risiede a Carmagnola e il 19%, pari a 898, a Carignano. Il restante 23% risulta essere suddiviso tra i diversi comuni: tra questi, l'8%, pari a 365 unità, risiede a Villastellone.

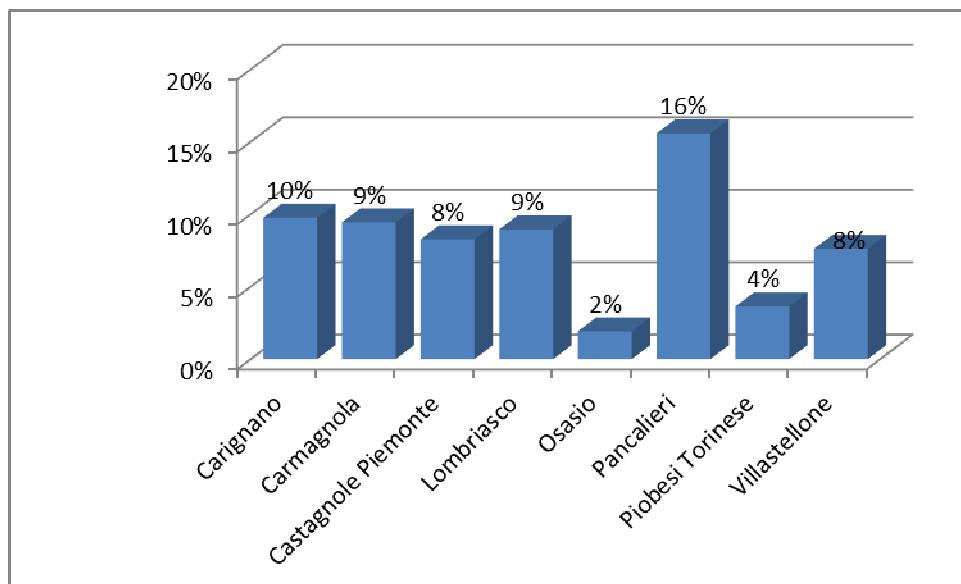
Figura 5 – Popolazione straniera suddivisa tra i Comuni - Anno 2016



Interessante è anche osservare la Figura 6 che mette a confronto, per i diversi comuni del C.I.S.A.31, l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente nell'anno 2016, con risultati che si situano in un range che va dal 16% di PANCALIERI al 2% di OSASIO.

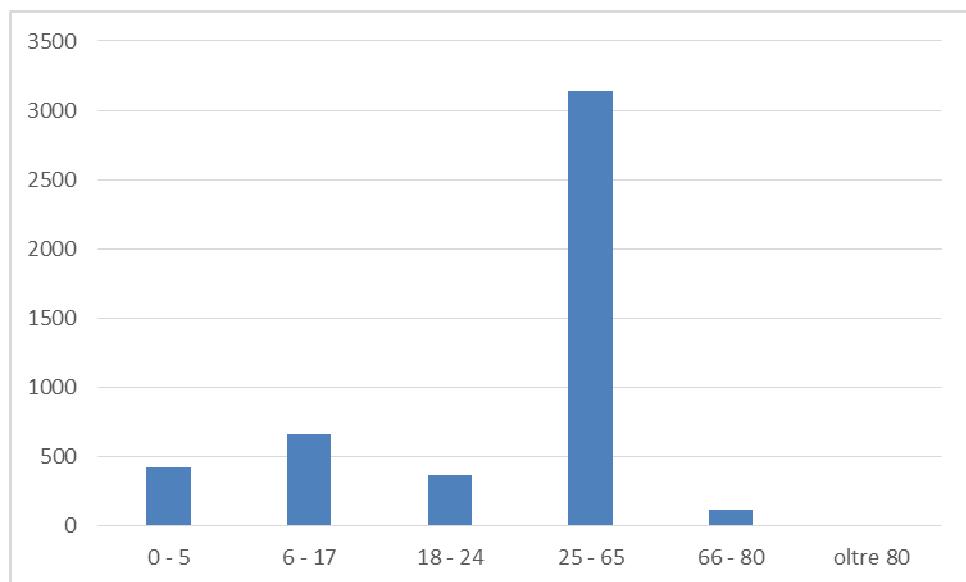
Si rileva che, rispetto all'anno passato, l'incidenza della popolazione straniera in tutti i comuni consorziati resta mediamente invariata.

Figura 6 - Peso % della popolazione straniera sui residenti - Anno 2016



Andando ad analizzare la popolazione straniera suddivisa per fasce di età, si può evincere dalla figura 7 la fascia di popolazione straniera più “popolosa” è quella dei “lavoratori”, con un peso pari al 67%, mentre è assai ridotto il peso della popolazione straniera anziana pari al 2% per il range che va dai 66 agli over 80 anni. Il peso dei minori (0 – 17 anni) si aggira intorno al 23%, il residuo 8% è rappresentato dai giovani tra i 18 e i 24 anni.

Figura 7 – Popolazione straniera per fasce d’età – Anno 2016



Si riportano a seguire altri dati relativi alla popolazione straniera presente sul territorio, ricavati dal sito web Comuni Italiani relativo all’anno 2015:

Comunità straniere più numerose	
Carignano	53,6% Romena 14,2% Marocchina 4,4% Moldava
Carmagnola	56,0% Romena 15,5% Marocchina 5,6% Albanese
Castagnole Piemonte	64,7% Romena 11,0% Albanese 5,3% Moldava
Lombriasco	63,9% Romena 10,3% Albanese 9,3% Indiana
Osasio	70,0% Romena 5,0% Bulgara 5,0% Paraguayana
Pancalieri	53,8% Indiana 21,3% Romena 7,3% Bangladesh
Piobesi Torinese	50,8% Romena 12,1% Moldava 9,1% Indiana
Villastellone	68,2% Romena 14,4% Marocchina 8,2% Albanese

Dati al 31/12/2015

1.3.- Territorio

Il Consorzio Intercomunale C.I.S.A.31

comprende i comuni di:

- Carignano;
 - Carmagnola;
 - Castagnole Piemonte;
 - Lombriasco;
 - Osasio;
 - Pancalieri;
 - Piobesi Torinese;
 - Villastellone (Figura 8).

Nella tabella successiva verranno riassunte alcune caratteristiche che presenta il territorio di riferimento del C.I.S.A.31.

Figura 8 - Il territorio del Consorzio di Carmagnola

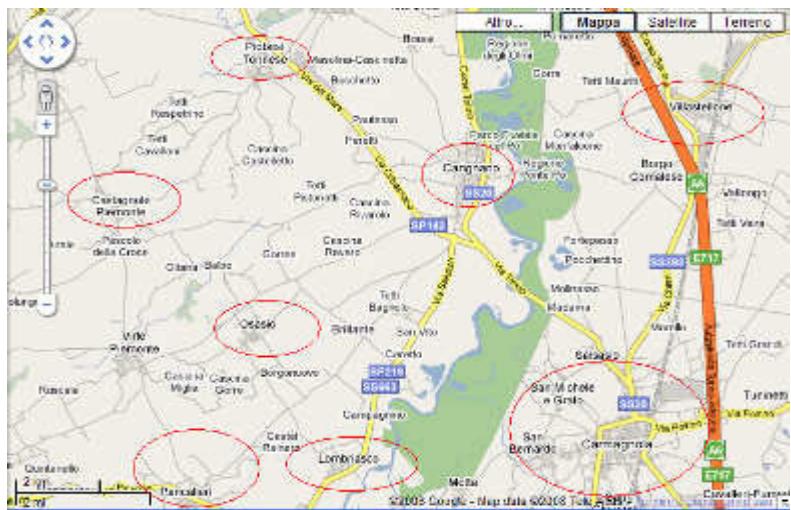


Tabella 5 - La rete viaria

Superficie	229,38 Km ²
Strade	
Vicinali	193,36 Km
Comunali	236,42 Km
Provinciali	100,7 km
Statali	40,4 Km
Autostrade	16 Km

Sul territorio del C.I.S.A.31 esiste un unico distretto socio sanitario: quello di Carmagnola dell'A.S.L. TO5, con sede in Via Avvocato Ferrero, 24.

Il territorio consortile per le politiche attive del lavoro ha come riferimento in Centro per l'Impiego di Moncalieri – Sportello Integrato di Carmagnola con il quale collabora per progetti di supporto alle persone fragili e per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili, per quest'ultima attività mettendo a disposizione una propria operatrice con un monte ore settimanale concordato.

Dal 2015 è operativa la Città Metropolitana, subentrata alla Provincia di Torino, il cui territorio è stato suddiviso in 11 zone omogenee per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città Metropolitana.

- Zona 3 “AMT SUD”: Carignano, Castagnole Piemonte, Pancalieri, Piobesi Torinese;
 - Zona 11 “CHIERESE – CARMAGNOLASE”: Carmagnola, Lombriasco, Osasio, Villastellone.

Nell'ambito del territorio del C.I.S.A.31 alcuni Comuni hanno costituito un'unione, per l'esercizio associato di funzioni e servizi, denominata "Terre dai Mille Colori": ad essa aderiscono i Comuni di Casalgrasso, Lombriasco ed Osasio.

1.4.- Domanda di servizi

Nelle tabelle sottostanti è possibile analizzare i bisogni rilevati dal Segretariato Sociale e l'utenza in carico al 31.12.2017 sia per i singoli Comuni, sia per il C.I.S.A.31 nel suo complesso.

Figura 16

Segretariato Sociale - Primi contatti aggiornamento al 31.12.2017	
Tipologia	N°
Minori non disabili	52
Minori disabili	5
Adulti non disabili	128
Adulti disabili	25
Anziani autosufficienti	34
Anziani non autosufficienti	2
Nuclei familiari	171

Figura 17

Segretariato Sociale - Primi contatti per Comune aggiornamento al 31.12.2017	
Carignano	58
Carmagnola	67
Castagnole Piemonte	7
Lombriasco	1
Osasio	0
Pancalieri	5
Piobesi Torinese	6
Villastellone	14
Fuori Consorzio	7

Totale nuclei presi in carico dal Servizio Sociale a qualsiasi titolo (periodo 01/01 – 31/12/2017).

Comuni	Minori	Di cui Minori disabili	Adulti	Di cui Adulti disabili	Anziani	Anziani non autosufficienti	Nomadi	Nuclei	Di cui Nuclei extra comunitari
Carignano	151	23	244	49	59	14	1	291	14
Carmagnola	522	44	882	99	279	139	5	804	32
Castagnole Piemonte	15	2	20	8	11	5	1	34	1
Lombriasco	3	0	11	3	7	2	0	19	0
Osasio	0	0	9	5	4	2	0	9	0
Pancalieri	27	2	33	6	17	7	0	44	1
Piobesi Torinese	113	5	192	13	9	1	0	135	1
Villastellone	54	5	76	13	28	5	0	95	4
Fuori Consorzio	8	0	23	7	1	0	0	17	0
	793	81	1290	203	415	175	7	1448	53

Figura 18

Di seguito invece si procede all'analisi dell'utenza in carico e l'evoluzione nel corso degli anni sulle principali aree di bisogno.

Figura 19 – Analisi dell'utenza in carico – Andamento nel tempo sulle principali aree di bisogno

	ANNO 2008	ANNO 2010	ANNO 2012	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Inserimenti lavorativi disabili	26	37	34	31	27	24
Integrazione scolastica disabili	61	61	59	64	65	74
Interventi educativi per disabili	68	70	69	72	95	78
Sostegno alla domiciliarità disabili	67	77	56	91	91	89
Residenzialità disabili	34	33	41	42	39	41
Totale Disabili	256	278	259	300	317	306
Educativa ed inclusione sociale dei minori	203	225	159	169	170	166
Residenzialità minori	108	99	101	107	114	109
Sostegno alla domiciliarità minori	24	19	21	11	7	2
Totale Minorì e giovani	335	343	281	287	291	277
Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	69	47	15	55	61	57
Interventi di sostegno alla domiciliarità	275	239	188	163	201	152
Residenzialità anziani	47	49	36	37	46	35
Sostegno alla rete territoriale anziani	0	0	0	0	9	10
Totale Anziani	391	335	239	255	317	254
Interventi a favore degli immigrati	92	282	35	68	70	76
Interventi a sostegno dell'inclusione	6	15	8	4	0	0
Sostegno economico e contrasto alla povertà	422	592	375	502	665	404
Totale Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	520	889	418	574	735	480
TOTALE	1502	1845	1197	1416	1660	1317

2.- Condizioni interne

2.1.- Piano di Zona

IL PIANO DI ZONA

La Regione Piemonte, con D.G.R 5 ottobre 2009, n. 28-12295 aveva emanato linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona ai sensi dell'art.17 della Legge regionale 8 gennaio 2004, n.1-triennio 2011-2013 con le quali erano stati definiti: il contesto, gli obiettivi regionali per il triennio, gli attori, gli organi e gli strumenti del Piano di Zona, le risorse, il raccordo tra gli strumenti locali di programmazione socio-sanitaria, le fasi di attuazione e gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Coerentemente con tali linee, sul territorio del C.I.S.A.31, a partire dall'anno 2010 sono state realizzate le tappe di costituzione del Tavolo Politico Istituzionale, Tavoli Tematici, Ufficio di Piano, l'avvio del percorso di definizione degli obiettivi ritenuti prioritari e la loro approvazione da parte del Tavolo Politico Istituzionale.

Nel mese di marzo 2011, con propria deliberazione n. 7 del 31.3.2011 l'Assemblea consortile ha adottato il Piano di Zona 2011/2013 ed approvato la bozza dell'accordo di programma, che è stato successivamente sottoscritto dai vari partners.

Negli anni 2012- 2013, secondo il crono programma concertato con i responsabili delle 12 azioni, si sono progressivamente attivati gli interventi previsti, supportati, per quanto concerne il monitoraggio della progettazione esecutiva, dai formatori Dott. Vernò e Spinelli, nel contesto di un progetto formativo finanziato dalla Provincia di Torino.

La realizzazione di alcune azioni ha consentito, come previsto, di migliorare l'organizzazione dei servizi esistenti, in particolare quelli integrati con altri enti.

Negli anni successivi, in assenza di indicazioni regionali in merito all'attivazione di un nuovo triennio, si è data continuità ad alcune azioni, che risultano attive a tutt'oggi:

“messa in rete di iniziative ed attività inerenti il sostegno alla genitorialità”,

“aggregazione 4-18 anni”

“migliorare la qualità dell'assistenza per anziani non autosufficienti, con problemi cognitivi e di vagabondaggio non compulsivo, ricoverati in case di riposo”,

“iniziativa di promozione della Geragogia”, con le quali sono realizzati, nel 2014 e parte del 2015 sul territorio consortile alcuni pubblici eventi volti a promuovere un sano e corretto invecchiamento della popolazione. Con riferimento a queste iniziative, a partire dal 2014, si è sviluppato il progetto “Punto Alzheimer di Carmagnola, in ricordo di Michele Spina, rivolto ai cittadini ultrasessantacinquenni interessati allo sviluppo e conservazione in efficienza delle funzioni cognitive soprattutto relative alla memoria.

Il progetto prevedeva, oltre ad eventi informativi, formativi e ricreativi sugli stili di vita (mente-movimento-nutriamento) per favorire un miglior invecchiamento della popolazione, in collaborazione con i servizi

“Palestra Cognitiva” in cui vengano proposti e svolti esercizi per la memoria, con supporto informatico e la presenza di Operatori Specializzati per un confronto e monitoraggio;

Un “Cafè Alzheimer”, a partire dal 2015, come momento solidale e aggregativo periodico per malati e familiari di persone affette da Alzheimer, gestito con l'intervento di volontari (AMA e volontariato locale), finalizzato soprattutto al sostegno del caregiver.

La realizzazione di tutte le azioni suindicate ha visto il coinvolgimento di tutti i partners sottoscrittori dell'ultimo Piano di Zona, operatori dell'ASL To5, dei Comuni del Consorzio, delle Cooperative sociali e del Volontariato locale.

2.2.- Modalità di gestione dei servizi

Nella tabella sottostante sono riportate le caratteristiche essenziali dei servizi esternalizzati dal C.I.S.A.31.

Programma	Servizio (PEG)	Soggetti gestori	Valore economico	Forme di controllo
Anziani	Assistenza domiciliare	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Telesoccorso	Centro 24 ore	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
Disabili	Assistenza domiciliare	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Telesoccorso	Centro 24 ore	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Educativa territoriale, centro diurno disabili	Cooperativa Solidarietà 6	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Integrazione scolastica	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
Minori e Giovani –	Assistenza domiciliare	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Educativa territoriale, centro diurno minori	Cooperative Oltre la Siepe & E.T.	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	Gestione Servizi Sociali Territoriali consortili	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico – con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato
	Servizio mediazione culturale	Cooperativa Atypica	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico – con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato

Sedi e Presidi del Consorzio

Sede legale ed amministrativa dell'Ente: Via Avv. Cavalli, 6 - Carmagnola

Sito internet: www.cisa31.itPosta elettronica: cisa31@cisa31.it – protocollo@pec.cisa31.it**Orario ricevimento degli Uffici Amministrativi**

Indirizzo	Telefono	Orario
Via Avv. Cavalli, 6 – 1° P	011.971.52.08 011.971.25.61	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 – 12 14 – 16 Giovedì 14 – 16

*Presidente e Direttore ricevono su appuntamento***Orari e luoghi di ricevimento**

Città	Indirizzo	Telefono	Orario Segretariato Sociale	Sportello di Informazione Sociale
Carmagnola	Via Avv. Cavalli, 6	011 9715208	Mercoledì 15 - 18	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 – 12/ 14 – 16 Giovedì 14 - 16
Carignano	Presso Comune Via Frichieri, 13	011 9698424	Giovedì 9.30 – 12	
Villastellone	P.zza Libertà, 8	011 9610334	Martedì 14 - 16 1° Mercoledì del mese 10.30 – 12.30	
Piobesi T.se	C.so Italia, 3	011/9657690	1° e 3° Giovedì del mese 14 - 16	
Lombriasco	Presso Comune Via Ponte Cesare, 13	011 9790133	3° Martedì 10.30-12	
Osasio	Presso Centro Polifunzionale di Via Breme, 14	011 9793321	3° Martedì 8.45 - 10.15	
Castagnole P.te	Presso Comune Via Roma, 2	011 9862501 011 9862811	3° Martedì 13.45–15.45	
Pancalieri	Presso Comune P.zza Vittorio Emanuele, 3	011 9734102	3° Lunedì 13.45-15.45	

Orario di ricevimento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Indirizzo	Telefono	Orario
Carmagnola Via Avv. Cavalli, 6 – 1° P	011.971.52.08	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 – 12/ 14 – 16 Giovedì 14 - 16

Sportello Unico Socio Sanitario:

Indirizzo	Telefono	Orario
Carmagnola Via Avv. Ferrero, 24 – P.T.	011/9719466	Mercoledì 13,30 – 15,30 Venerdì 8.30 – 11,30
Carignano Via Cara de Canonica, 6	011/9698910	Martedì' 13,30 – 15,30

Orario di ricevimento Info Point SIA - REI

Indirizzo	Telefono	Orario
Carmagnola Via Avv. Cavalli, 6 – P.T.	011.971.52.08 335 5430801 (Lun./Ven 9.00-12.00)	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 – 12

Presidi C.I.S.A. 31

Indirizzo	Attività	Sede
Carmagnola	Centro Diurno Minori	Presso Scuola Media Statale Primo Levi Viale Garibaldi, 3
Carmagnola	Centro Diurno Disabili	Via Salvatore Quasimodo, 2
Carmagnola	Educativa Territoriale Minori	Via Lanzo, 5
Carignano	Educativa Territoriale Minori	c/o Ospedale Cronici Fondazione Quaranta Via San Remigio, 48 Carignano
Piobesi T.se	Educativa Territoriale Minori	Via XXV Aprile

Gli accordi di programma e gli altri strumenti di programmazione negoziata

ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	Accordo integrativo ai sensi della D.G.R. 56-13332 del 15/02/2010 relativo alle cure di lungo assistenza domiciliare a favore di persone con disabilità inferiore a 65 anni.
Altri soggetti partecipanti A.S.L.TO5	CISA 12 di Nichelino CISSA di Moncalieri CSSAC di Chieri
Impegni di mezzi finanziari : finanziamento regionale e fondi correnti degli Enti	
Durata dell'accordo	Decorrenza dal 1.07.2010
L'accordo è:	
- già operativo	✓
Data di sottoscrizione	10/05/2010
ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n° 267 del 18/08/2010, in attuazione della legge 05 febbraio 1992, n° 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili" e della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n° 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa".
Altri soggetti partecipanti	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Provinciale di Torino; Provincia di Torino; ASL TO 5; Comuni Consortili; Scuole del territorio.
Impegni di mezzi finanziari : finanziamento provinciali e fondi correnti degli Enti	
Durata dell'accordo	Decorrenza dal 29.11.2010
L'accordo è:	
- già operativo	✓
Data di sottoscrizione	29/11/2010

2.3. - Bilancio e sostenibilità finanziaria

Quadro di sintesi delle entrate per titoli e delle spese periodo 2014 - 2020

Entrate	Anni						
	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	3.626.808,61	4.247.861,15	4.226.944,82	3.978.095,05	3.987.024,74	3.940.487,74	3.876.100,74
Titolo III - Entrate extratributarie	35.783,32	43.917,61	48.230,26	81.831,10	82.099,47	82.099,47	82.099,47
Titolo IV - Entrate in conto capitale	1.000,00	100.809,26	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	342.929,95	108.868,89	1.072.944,69	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	169.673,40	234.671,51	253.081,98	597.000,00	677.000,00	677.000,00	677.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00			554.083,40	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	0,00			52.043,51	0,00	0,00	0,00
Entrate	3.833.265,33	4.970.189,48	4.642.125,95	6.335.997,75	7.746.124,21	7.699.587,21	7.635.200,21

Spese	Anni						
	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Titolo I - Spese correnti	3.787.610,30	4.123.883,18	4.228.314,57	4.653.053,06	4.063.124,21	4.016.586,21	3.953.200,21
Titolo II - Spese in conto capitale	12.925,00	96.064,15	12.145,10	13.000,00	6.000,00	6.001,00	5.000,00
Titolo V - Chiusura anticipazione tesoreria	0,00	342.929,95	108.868,89	1.072.944,69	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo VII - Spese per c/terzi e partite di giro	169.673,40	234.671,51	253.081,98	597.000,00	677.000,00	677.000,00	677.000,00
Totale	3.970.208,70	4.797.548,79	4.602.410,54	6.335.997,75	7.746.124,21	7.699.587,21	7.635.200,21

Anticipazione di tesoreria e tempistiche di pagamento

Stante il costante ritardo dei trasferimenti che costituiscono la priorità delle entrate, l'ente deve occasionalmente ricorrere all'anticipazione di tesoreria per il mantenimento dei servizi in essere. L'auspicio per il 2018 è che l'armonizzazione contabile che ha riformato la contabilità della Pubblica Amministrazione non rimanga lettera morta ma armonizzi realmente i conti del Consorzio con quelli della Regione Piemonte, Città Metropolitana, Comuni consorziati e Inps, che rappresentano le principali fonti di finanziamento dei servizi gestiti dall'ente.

Patrimonio immobiliare

Il Consorzio non possiede patrimonio immobiliare di proprietà.

I locali sedi del Servizio Sociale dislocati in ogni Comune consortile sono messi gratuitamente a disposizione dai medesimi.

I locali relativi al Centro Diurno Minori e Centro Diurno Disabili sono messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Carmagnola.

I locali sedi di Educativa Territoriale Minori sono messi a disposizione gratuitamente dai Comuni di Carignano e Piobesi T.se.

I locali sedi del Servizio Amministrativo, del Servizio Educativi e quelli adibiti a Gruppo appartamento per donne in difficoltà sono messi a disposizione dalla Fondazione Opera Pia "L. Cavalli" onlus a fronte del pagamento di un canone di locazione annuale.

2.4. Assetto organizzativo e risorse umane

I dati relativi al personale vengono inclusi nelle seguenti tabelle e suddivisi tra area amministrativa ed area sociale, alla data del 31.12.2017.

Il personale del CISA 31 (confronto tra dotazione organica approvata con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione C.I.S.A. 31 n. 23/2017, 29/2017 e servizio effettivo)

Posizione giuridica	Area amministrativa ed economico-finanziaria	Dotazione organica	in servizio	di cui part-time	Di cui tempo determinato
Dirigente	Direttore Consortile	1	1		1
D3	Specialista Socio Assistenziale	1	0		
D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	1	0		
C1	Istruttore contabile	1	1		
C1	Istruttore Amministrativo	5	5		
B1	Esecutore amministrativo	1 p.t.	1	1	
D1	Assistente Sociale	7	5		
C1	Segretario Sociale	1	0		
B3	Adest (addetti segretariato sociale)	1	1		
C1	Educatore Professionale	3	3	1	
	Collaboratore Professionale				
B3	Aiuto Educatore	1	1		
		25	18	2	1

Anche per il 2017 permangono i vincoli assunzionali che stanno, negli ultimi anni, generando un ulteriore elemento di complessità nell'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

2 ANALISI DELLE RISORSE

2.3.1 Le risorse finanziarie

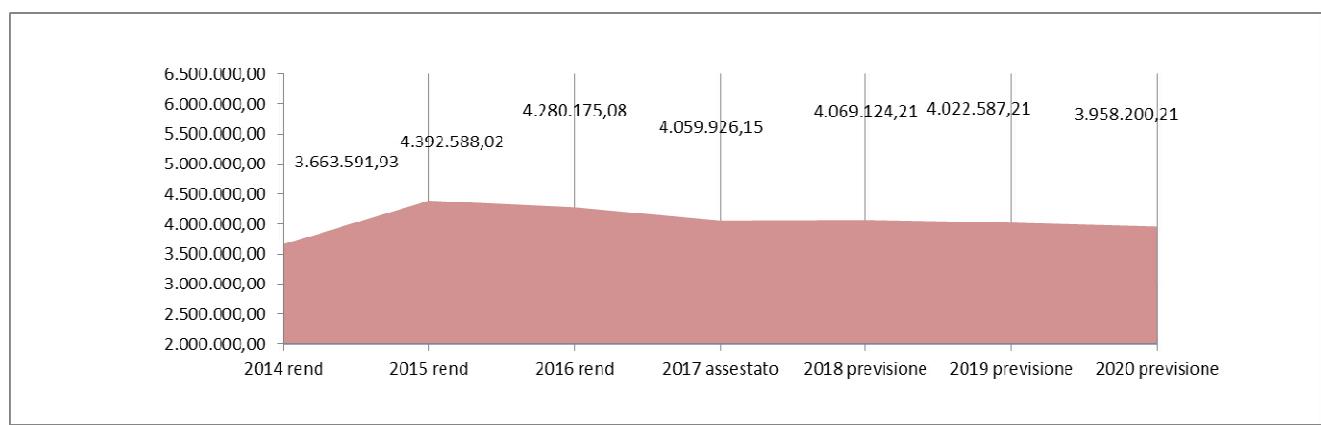
Il dato storico

Nelle tabelle e nei grafici successivi si analizzeranno le risorse economico-finanziarie del CISA 31. Nell'ordine si fornirà un dettaglio delle entrate, o meglio il loro trend, effettuando ulteriori approfondimenti per determinarne natura e provenienza.

Allo stesso modo verrà dato conto delle entrate di cui si analizzeranno i principali aggregati.

La Figura 1 mostra l'evoluzione delle entrate del CISA 31, realizzate dal 2014 al 2017 e la proiezione 2018/2020.

Figura 1 - Trend 2014 - 2020 delle entrate in conto capitale del CISA 31



Approfondendo la provenienza delle entrate stesse, scomponendole, cioè, per titoli, si evince, dalla Tabella 1, che la quota maggiore di entrate proviene dal Titolo II, “Trasferimenti correnti”, che mantengono un peso notevole sul totale delle risorse in ingresso del Consorzio.

Tabella 1 - Composizione delle entrate per titoli (2014 - 2020)

Entrate	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	3.626.808,61	4.247.861,15	4.226.944,82	3.978.095,05	3.987.024,74	3.940.487,74	3.876.100,74
Titolo III - Entrate extratributarie	35.783,32	43.917,61	48.230,26	81.831,10	82.099,47	82.099,47	82.099,47
Totale Entrate Correnti	3.663.591,93	4.392.588,02	4.280.175,08	4.059.926,15	4.069.124,21	4.022.587,21	3.958.200,21
Titolo IV - Entrate in conto capitale	1.000,00	100.809,26	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Correnti + conto capitale	3.663.591,93	4.392.588,02	4.280.175,08	4.059.926,15	4.069.124,21	4.022.587,21	3.958.200,21
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	342.929,95	108.868,89	1.072.944,69	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	169.673,40	234.671,51	253.081,98	597.000,00	677.000,00	677.000,00	677.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00			554.083,40	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	0,00			52.043,51	102.591,81	0,00	0,00
Entrate	3.833.265,33	4.970.189,48	4.642.125,95	6.335.997,75	7.848.716,02	7.699.587,21	7.635.200,21

Approfondendo ulteriormente la provenienza di questi trasferimenti, con la Tabella 2 si ha modo di appurare come i trasferimenti provengono per quasi la metà dai Comuni, mentre per quanto concerne la restante quota provengono, dalla Regione (40%), dalla Città Metropolitana di Torino (6%) e dall'ASL TO5 che contribuisce per il 3% dei trasferimenti (nel Bilancio del C.I.S.A.31 vengono presi in considerazione i soli trasferimenti dell'A.S.L.TO5 al C.I.S.A.31, escludendo le

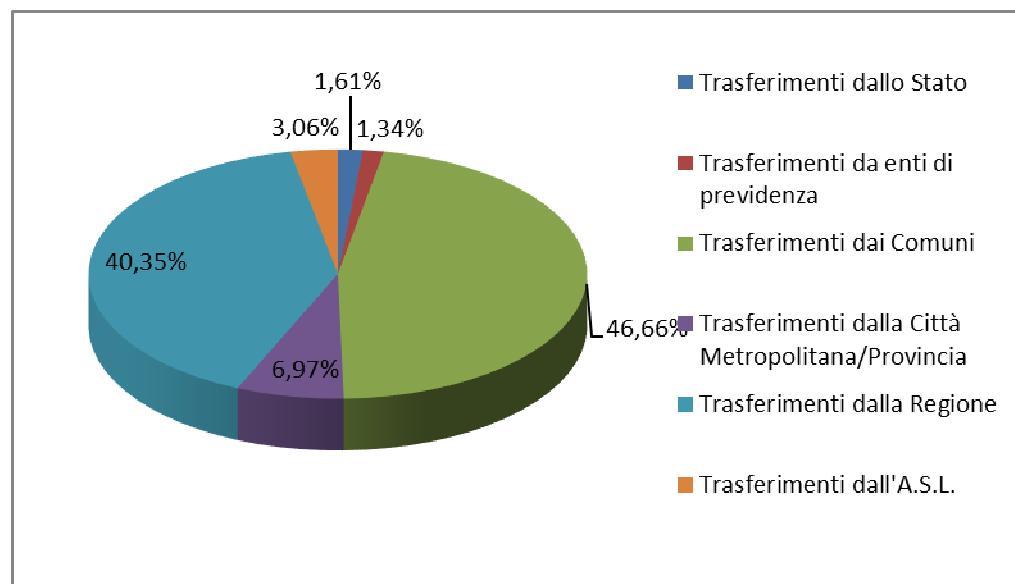
risorse sanitarie impiegate per il pagamento diretto delle prestazioni integrate, nelle percentuali stabilite dalla normativa applicativa dei L.E.A.).

Tra i trasferimenti operati dai Comuni, una parte rilevante derivano da rimborso spese per servizi erogati su mandato delle amministrazioni stesse (es. servizio di integrazione scolastica rivolto ai minori disabili ecc...). Occorre evidenziare, come detto innanzi che, oltre alle quote trasferite al Consorzio, l'A.S.L.T05 effettua il pagamento della quota sanitaria – per gli interventi a rilevanza integrata - direttamente alle cooperative appaltatrici dei servizi e pertanto tale quota non risulta contabilizzata.

Tabella 2 - Analisi delle entrate da trasferimenti (2014- 2020)

	Anni						
	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Trasferimenti dallo Stato				66.125,00	64.389,00	64.387,00	0,00
Trasferimenti da enti di previdenza			205.275,14	44.700,00	53.516,00	0,00	0,00
Trasferimenti dai Comuni	1.827.765,58	1.834.179,77	1.885.580,09	1.925.018,50	1.860.539,00	1.867.520,00	1.867.520,00
Trasferimenti dalla Città Metropolitana/Provincia	279.546,00	253.763,00	218.423,00	225.774,00	277.740,00	277.740,00	277.740,00
Trasferimenti dalla Regione	1.377.222,04	1.869.632,98	1.784.452,43	1.584.477,55	1.608.840,74	1.608.840,74	1.608.840,74
Trasferimenti dall'A.S.L.	121.194,99	125.399,13	133.214,16	132.000,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00
Trasferimenti da fondazioni	21.080,00	164.886,27					0,00
TOTALE	3.626.808,61	4.247.861,15	4.226.944,82	3.978.095,05	3.987.024,74	3.940.487,74	3.876.100,74

Figura 2 - Focus delle entrate da trasferimenti e provenienza in % sul totale dei trasferimenti (previsione 2018)



2.3.2 I dati previsionali per il 2018-2020

Nelle tabelle e nelle figure successive vengono analizzati i macroaggregati dell'entrata (Tabella 3, Tabella 4) e della spesa (Tabella 5, Tabella 6) relativamente a quanto concerne la previsione di bilancio per gli esercizi 2018-2020.

Tabella 3 - Le entrate con specificazione dei trasferimenti per provenienza (previsione 2018-2020)

Entrate	Anni						
	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	3.626.808,61	4.247.861,15	4.226.944,82	3.978.095,05	3.987.024,74	3.940.487,74	3.876.100,74
Titolo III - Entrate extratributarie	35.783,32	43.917,61	48.230,26	81.831,10	82.099,47	82.099,47	82.099,47
Titolo IV - Entrate in conto capitale	1.000,00	100.809,26	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	342.929,95	108.868,89	1.072.944,69	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	169.673,40	234.671,51	253.081,98	597.000,00	677.000,00	677.000,00	677.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00			554.083,40	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	0,00			52.043,51	102.591,81	0,00	0,00
Entrate	3.833.265,33	4.970.189,48	4.642.125,95	6.335.997,75	7.848.716,02	7.699.587,21	7.635.200,21

Tabella 4 - Natura delle entrate (previsione 2018)

Titoli	Anno	
	2018 previsione	
Trasferimenti dallo Stato		64.389,00
Trasferimenti da enti di previdenza		53.516,00
Trasferimenti dai Comuni		1.860.539,00
Trasferimenti dalla Città Metropolitana/Provincia		277.740,00
Trasferimenti dalla Regione		1.608.840,74
Trasferimenti dall'A.S.L.		122.000,00
Trasferimenti da fondazioni		
Totale complessivo	3.987.024,74	

Tabella 5 – Analisi delle spese per titolo (2014-2020)

Spese	Anni						
	2014 rend	2015 rend	2016 rend	2017 assestato	2018 previsione	2019 previsione	2020 previsione
Titolo I - Spese correnti	3.787.610,30	4.123.883,18	4.228.314,57	4.653.053,06	4.063.124,21	4.016.586,21	3.953.200,21
Titolo II - Spese in conto capitale	12.925,00	96.064,15	12.145,10	13.000,00	6.000,00	6.001,00	5.000,00
Titolo V - Chiusura anticipazione tesoreria	0,00	342.929,95	108.868,89	1.072.944,69	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo VII - Spese per c/terzi e partite di giro	169.673,40	234.671,51	253.081,98	597.000,00	677.000,00	677.000,00	677.000,00
Totale	3.970.208,70	4.797.548,79	4.602.410,54	6.335.997,75	7.746.124,21	7.699.587,21	7.635.200,21

Tabella 6 - Spesa per destinazione/programmi delle Spese Finali (titolo I + titolo II) (previsione 2018)

Programma	2018
Disabili (miss. 04+12)	1.690.500,00
Minori e giovani	478.445,50
Anziani	661.516,00
Contrasto alla povertà e inclusione sociale	193.894,25
Governance interna ed esterna	497.000,00
Amministrazione, spese generali, fondi ed oneri finanziari	547.768,46
Totale spese finali	4.069.124,21
Spese per rimborso prestiti	3.000.000,00
Spese per servizi c/ terzi	677.000,00
Totale complessivo	7.746.124,21

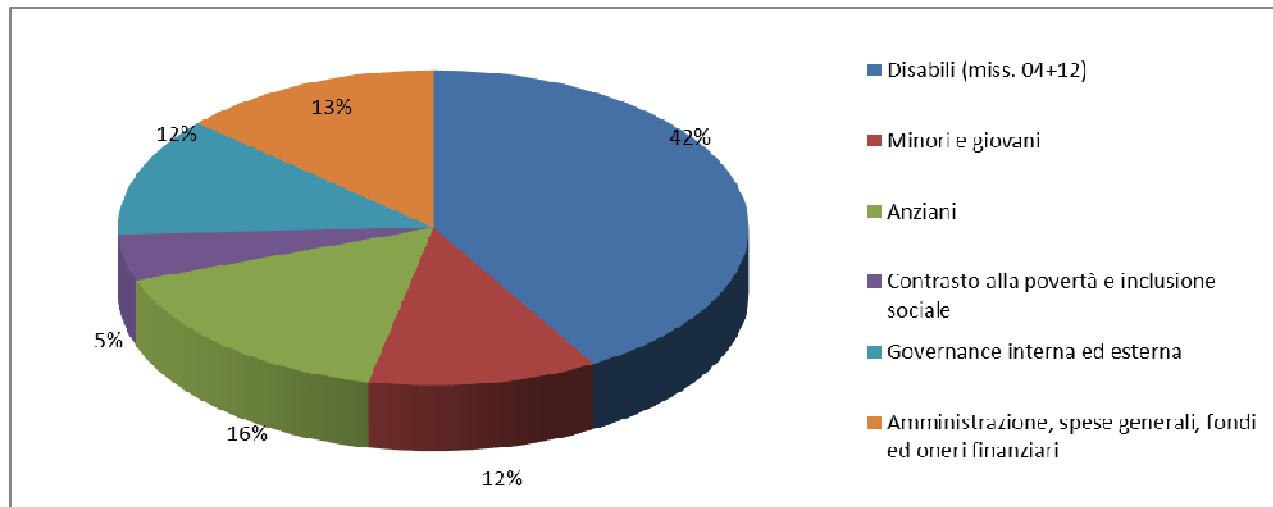


Tabella 10 – Tabella riassuntiva – La spesa complessiva per Programmi (2017 e previsioni triennali 2018 – 2020)

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza			
				2017 assestato	2018	2019	2020
DISABILI	Sostegno alla domiciliarità disabili	Garantire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, strutturando un'offerta di servizi integrati con le risorse della famiglia, del volontariato e del territorio	12.2 - Interventi per la disabilità	€ 1.751.004,05			
	Interventi educativi per disabili	Garantire il mantenimento e la realizzazione dei servizi educativi rivolti ai disabili, promuovendone l'integrazione sociale, prevedendo il supporto differenziato ai nuclei familiari, utilizzando e potenziando le risorse presenti sul territorio	12.2 - Interventi per la disabilità		€ 1.690.500,00	€ 1.670.500,00	€ 1.670.500,00
	Residenzialità disabili	Garantire l'inserimento dei disabili in strutture residenziali che rispondano ai bisogni di natura sanitaria e sociale, privilegiando il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia. Promuovere sinergie con istituzioni, cooperative e associazioni finalizzate a favorire risposte di residenzialità in un contesto che attualmente ne è sprovvisto per l'individuazione della	12.2 - Interventi per la disabilità				

	<p>soluzione più idonea per ogni disabile che ne necessiti</p>				
Inserimenti lavorativi disabili	<p>Promuovere l'integrazione sociale dei soggetti diversabili mediante attività che favoriscano lo sviluppo delle capacità relazionali in contesti lavorativi anche per coloro che non sono in possesso di abilità lavorative. Promuovere una rete di supporto alle imprese che intendono avvalersi del servizio, attraverso la collaborazione con le istituzioni del territorio</p>	<p>12.2 - Interventi per la disabilità</p>			
Integrazione scolastica disabili	<p>Assicurare la continuità dell'offerta del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni (L.R. 28 del 28/12/2007), di titolarità dei comuni, in integrazione con le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare una integrazione sociale dei minori disabili</p>	<p>04.6 - Servizi ausiliari all'istruzione</p>			
Personale	<p>Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto</p>	<p>12.2 - Interventi per la disabilità</p>			

MINORI e GIOVANI	FONTE DATO		M04P06 + M12P02							
			Previsioni di competenza							
	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2017 assestato	2018	2019	2020			
Interventi educativi per minori	Diversificare l'offerta di interventi educativi rivolti ai minori per garantire risposte idonee ai bisogni emergenti sul territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido	€ 681.433,85	€ 478.445,50	€ 526.426,50	€ 526.426,50				
Residenzialità minori	Promuovere e favorire l'utilizzo di servizi innovativi a sostegno della residenzialità dei minori che siano alternativi agli inserimenti in strutture residenziali	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido								
Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido								
ANZIANI	FONTE DATO		M12P01							
			Previsioni di competenza*							
Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2017 assestato	2018	2019	2020				
Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.3 - Interventi per gli anziani	€ 730.629,76	€ 661.516,00	€ 587.000,00	€ 587.000,00				

CONTRASTO POVERTÀ	Residenzialità anziani	Garantire la collocazione di anziani non autosufficienti che ne fanno richiesta, in strutture rispondenti alle condizioni socio-sanitarie dei medesimi, privilegiando quelle in grado di garantire il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia	12.3 - Interventi per gli anziani				
	Sostegno alla rete territoriale	Sostenere istituzioni e associazioni che operano sul territorio al fine di garantirne una rete integrata per la risoluzione di problematiche socio assistenziali con riferimento a fasce di utenza specifiche	12.3 - Interventi per gli anziani				
	Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	Strutturare servizi integrati rivolti agli anziani, finalizzati all'attivazione di interventi alternativi all'istituzionalizzazione fornendo sostegno ai nuclei familiari che si occupano della cura del proprio congiunto	12.3 - Interventi per gli anziani				
FONTE DATO				M12P03			
				Previsioni di competenza*			
Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2017 assestato	2018	2019	2020	
Sostegno economico e contrasto alla povertà	Garantire interventi di sostegno economico e di integrazione sociale differenziati e coerenti con le esigenze e le tipologie di bisogni emergenti sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 333.230,25	€ 193.894,25	€ 193.892,25	€ 129.505,25	

GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Interventi a favore degli immigrati	Consolidare i servizi a sostegno della popolazione immigrata, promuovendo un'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
				FONTE DATO	M12P04	Previsioni di competenza*	
Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2017 assestato	2018	2019	2020	
Gestione e sviluppo delle risorse umane	Garantire la funzionalità dell'ente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane e della razionalizzazione della spesa di personale	01.10 - Risorse umane					
Comunicazione interna, esterna ed accesso agli atti	Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti dal Consorzio	12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali					
Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	01.01 - Organi istituzionali 12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 1.169.755,15	€ 1.044.768,46	€ 1.044.768,46	€ 1.044.768,46	
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione	12.07 - Programmazione e governo della					

	dei buoni pasto	rete dei servizi sociosanitari e sociali				
Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
Spese generali di funzionamento	Garantire l'approvvigionamento di beni durevoli e di consumo, nonché di servizi necessari per la realizzazione dell'attività istituzionale	01.01 - Organi istituzionali 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 01.11 - Altri servizi generali 20.01 Fondo di riserva 20.02 Fondo crediti dubbia esibilità 60.01 Interessi passivi bancari				
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	01.02 - Segreteria generale 01.10 - Risorse umane 01.11 - Altri servizi generali				

Sedi	Garantire la gestione delle sedi occorrenti per lo svolgimento delle attività istituzionali	01.11 - Altri servizi generali				
TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI E C/CAPITALE DEL BILANCIO 2018/2020			M01 + M12P07 + M60P01			
			€ 4.666.053,06	€ 4.069.124,21	€ 4.022.587,21	€ 3.958.200,21

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza						
				2017 prev al 30/6/17	2018 prev al 30/6/17	2019 prev al 30/6/17	2020 come 2019 al netto di interventi non ripetibili			
MINORI e GIOVANI	Interventi educativi per minori	Diversificare l'offerta di interventi educativi rivolti ai minori per garantire risposte idonee ai bisogni emergenti sul territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido	€ 681.433,85	€ 599.426,50	€ 599.426,50	€ 599.426,50			
	Residenzialità minori	Promuovere e favorire l'utilizzo di servizi innovativi a sostegno della residenzialità dei minori che siano alternativi agli inserimenti in strutture residenziali	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido							
	Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido							
FONTE DATO				M12P01						
ANZIANI	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza*						
				2017 prev al 30/6/17	2018 prev al 30/6/17	2019 prev al 30/6/17	2020 come 2019 al netto di interventi non ripetibili			
	Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.3 - Interventi per gli anziani	€ 772.281,76	€ 615.456,04	€ 615.456,04	€ 615.456,04			
	Residenzialità anziani	Garantire la collocazione di anziani non autosufficienti che ne fanno richiesta, in strutture rispondenti alle condizioni socio-sanitarie dei medesimi, privilegiando quelle in grado di garantire il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia	12.3 - Interventi per gli anziani							
	Sostegno alla rete territoriale	Sostenere istituzioni e associazioni che operano sul territorio al fine di garantirne una rete integrata per la risoluzione di problematiche socio assistenziali con riferimento a fasce di utenza specifiche	12.3 - Interventi per gli anziani							
	Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	Strutturare servizi integrati rivolti agli anziani, finalizzati all'attivazione di interventi alternativi all'istituzionalizzazione fornendo sostegno ai nuclei familiari che si occupano della cura del proprio coniunto	12.3 - Interventi per gli anziani							
FONTE DATO				M12P03						

CONTRASTO POVERTA'	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza*			
				2017 prev al 30/6/17	2018 prev al 30/6/17	2019 prev al 30/6/17	2020 come 2019 al netto di interventi non ripetibili
	Sostegno economico e contrasto alla povertà	Garantire interventi di sostegno economico e di integrazione sociale differenziati e coerenti con le esigenze e le tipologie di bisogni emergenti sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 330.130,25	€ 240.394,25	€ 240.392,25	€ 176.005,25
	Interventi a favore degli immigrati	Consolidare i servizi a sostegno della popolazione immigrata, promuovendo un'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
FONTE DATO				M12P04			

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza*			
				2017 prev al 30/6/17	2018 prev al 30/6/17	2019 prev al 30/6/17	2020 come 2019 al netto di interventi non ripetibili
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Gestione e sviluppo delle risorse umane	Garantire la funzionalità dell'ente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane e della razionalizzazione della spesa di personale	01.10 - Risorse umane	€ 1.088.550,19	€ 1.047.359,88	€ 1.047.359,88	€ 1.047.359,88
	Comunicazione interna, esterna ed accesso agli atti	Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti dal Consorzio	12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	01.01 - Organi istituzionali 12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Spese generali di funzionamento	Garantire l'approvvigionamento di beni durevoli e di consumo, nonché di servizi necessari per la realizzazione dell'attività istituzionale	01.01 - Organi istituzionali 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 01.11 - Altri servizi generali 20.01 Fondo di riserva 20.02 Fondo crediti dubbia esibilità 60.01 Interessi passivi bancari				
	Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	01.02 - Segreteria generale 01.10 - Risorse umane 01.11 - Altri servizi generali				
	Sedi	Garantire la gestione delle sedi occorrenti per lo svolgimento delle attività istituzionali	01.11 - Altri servizi generali				
	FONTE DATO			M01 + M12P07 + M60P01			
TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI E C/CAPITALE DEL BILANCIO 2017/2020				€ 4.529.065,59	€ 4.027.274,91	€ 4.027.272,91	€ 3.962.885,91

3 PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della “vecchia RPP”. Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati **i bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

Area strategica	Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11
Amministrazione e spese generali	01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
	20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva
	60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria
Disabili	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per la disabilità
	04. Istruzione	06. Servizi ausiliari all'istruzione
Minori e Giovani	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido
Anziani	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per gli anziani
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Governance Interna ed Esterna	01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 10. Risorse umane
	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 02. Interventi per la disabilità 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

3.3 Amministrazione e servizi generali

3.3.1 Finalità

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/opportuno ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.). Di seguito viene fornita la descrizione del contenuto delle singole voci.

- Organi istituzionali: Comprende il compenso al Revisore;
- Personale: Comprende gli stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi e attrezzature, consulenze amministrative e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatrici, contratti assistenza software, ecc.);
- Sedi: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali);

3.3.2 Motivazione delle scelte.

In riferimento alla vecchia RPP la scelta è stata di andare a scorporare ulteriormente le azioni di governance e di servizi generali, al fine di mettere maggiormente in evidenza le attività relative ad ognuno dei programmi e disgiungere le attività a carattere programmatico, di governance da quelle di gestione dei servizi generali in senso stretto. Ciò anche al fine di una maggior corrispondenza a livello delle dinamiche rendicontative dell'ente, anche in virtù degli adempimenti normativi in materia.

3.3.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa
Spese generali di funzionamento	Garantire l'approvvigionamento di beni durevoli e di consumo, nonché di servizi necessari per la realizzazione dell'attività istituzionale	01.01 - Organi istituzionali 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 01.11 - Altri servizi generali 20.01 - Fondo di riserva 20.02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità 60.01 - Restituzione anticipazione di tesoreria
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	01.02 - Segreteria generale 01.10 - Risorse umane 01.11 - Altri servizi generali
Sedi	Garantire la gestione delle sedi occorrenti per lo svolgimento delle attività istituzionali	01.11 - Altri servizi generali
Servizi c/terzi	Garantire la corretta gestione delle partite di giro	99.01 - Servizi per conto terzi e partite di giro

* Le previsioni di competenza comprendono anche le spese già impegnate in esercizi precedenti, ma di competenza dell'esercizio, e le spese stanziate nel fondo pluriennale vincolato. Per informazioni più dettagliate si rimanda al paragrafo "Risorse finanziarie"

3.4 Disabili

3.4.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica a favore dei disabili basata sui seguenti obiettivi di fondo:

- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia, del cittadino come persona;
- garantire continuità nella presa in carico e costruzione della rete dei servizi integrata operatori/cittadinanza;
- costruire e rafforzare una rete integrata tra operatori dei vari servizi;
- promuovere le diverse forme di inserimento lavorativo di persone disabili.

A tal fine il Programma “Disabili” comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici:

- sostegno alla domiciliarità disabili;
- interventi educativi per disabili;
- residenzialità disabili;
- inserimenti lavorativi disabili;
- integrazione scolastica disabili.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L’analisi del contesto

L’assunzione di scelte strategiche presuppone la preventiva analisi del contesto di riferimento, e, nel particolare, un’analisi attenta delle situazioni di disabilità in essere all’interno del territorio consortile.

Nel presente documento l’analisi è stata realizzata traendo elementi non da una unica fonte statistica: i dati sulla disabilità di seguito esposti sono stati enucleati da documentazioni di diversa origine.

In particolare, nella successiva Tabella 1 si pone evidenza sul numero di disabili presenti nelle scuole aventi sede all’interno del territorio del Consorzio, suddivise per i diversi ordini.

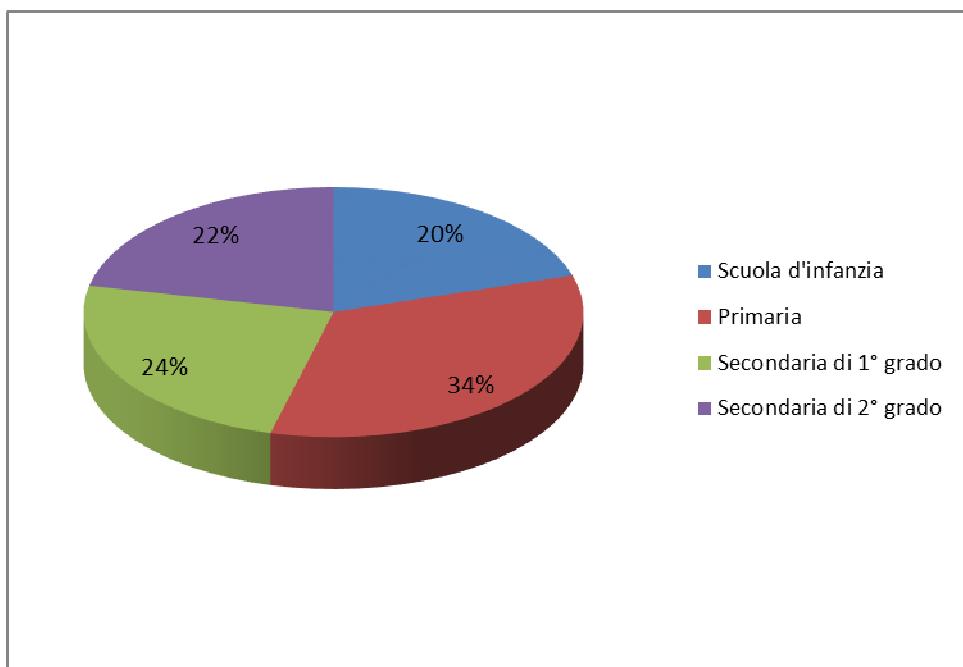
Il dato, che viene messo a confronto con il totale della popolazione studentesca, mostra, come evidenziato graficamente nella successiva 1, la maggiore percentuale di disabili si trovi nelle scuole secondarie di secondo grado (ex scuole superiori), dove risulta iscritto circa il 34% della popolazione studentesca diversamente abile di tutto il C.I.S.A.31, dato che non si discosta molto dagli iscritti alla scuola primaria (ex scuole elementari), dove gli iscritti sono il 32%, mentre il 25% risulta iscritto alle ex scuole medie (scuola secondaria di primo grado). Nelle scuole dell’infanzia è presente solo il 9% degli studenti diversamente abili.

Tali dati testimoniano una maggiore permanenza degli studenti diversamente abili nelle scuole superiori, anche oltre il limite di età scolastica.

Tabella 5 - Gli studenti diversamente abili che usufruiscono di interventi di assistenza scolastica nel territorio del consorzio- dati A.S. 2017/2018

Tipo di scuola	Sede	Studenti diversamente abili
Scuola d'infanzia	CARIGNANO	5
	CARMAGNOLA	7
	CASTAGNOLE PIEMONTE	2
	LOMBRIASCO	0
	OSASIO	0
	PANCALIERI	0
	PIOBESI TORINESE	1
	VILLASTELLONE	0
Totale		15
Primaria	CARIGNANO	5
	CARMAGNOLA	12
	CASTAGNOLE PIEMONTE	3
	LOMBRIASCO	2
	OSASIO	0
	PANCALIERI	1
	PIOBESI TORINESE	2
	VILLASTELLONE	0
Totale		25
Secondaria di 1° grado	CARIGNANO	3
	CARMAGNOLA	13
	CASTAGNOLE PIEMONTE	0
	LOMBRIASCO	0
	OSASIO	0
	PANCALIERI	2
	PIOBESI TORINESE	0
	VILLASTELLONE	0
Totale		18
Secondaria di 2° grado	CARIGNANO	5
	CARMAGNOLA	5
	CASTAGNOLE PIEMONTE	1
	LOMBRIASCO	0
	OSASIO	0
	PANCALIERI	0
	PIOBESI TORINESE	3
	VILLASTELLONE	2
Totale		16

Figura 1 - Il peso % della diversabilità nei diversi ordini di scuola



3.4.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Sostegno alla domiciliarità disabili	Garantire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, strutturando un'offerta di servizi integrati con le risorse della famiglia, del volontariato e del territorio
Interventi educativi per disabili	Garantire il mantenimento e la realizzazione dei servizi educativi rivolti ai disabili, promuovendone l'integrazione sociale, prevedendo il supporto differenziato ai nuclei familiari, utilizzando e potenziando le risorse presenti sul territorio
Residenzialità disabili	Garantire l'inserimento dei disabili in strutture residenziali che rispondano ai bisogni di natura sanitaria e sociale, privilegiando il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia. Promuovere sinergie con istituzioni, cooperative e associazioni finalizzate a favorire risposte di residenzialità in un contesto che attualmente ne è sprovvisto per l'individuazione della soluzione più idonea per ogni disabile che ne necessiti
Inserimenti lavorativi disabili	Promuovere l'integrazione sociale dei soggetti diversabili mediante attività che favoriscano lo sviluppo delle capacità relazionali in contesti lavorativi anche per coloro che non sono in possesso di abilità lavorative. Promuovere una rete di supporto alle imprese che intendono avvalersi del servizio, attraverso la collaborazione con le istituzioni del territorio
Integrazione scolastica disabili	Assicurare la continuità dell'offerta del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni (L.R. 28 del 28/12/2007), di titolarità dei comuni, in integrazione con le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare una integrazione sociale dei minori disabili
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto

3.5 Minori e giovani

3.5.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica per i minori, i giovani e i loro nuclei familiari basata sui seguenti obiettivi:

- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia e del cittadino come persona;
- costruire una rete di servizi integrata tra operatori e cittadinanza;
- prevenire e promuovere l'integrazione di minori e famiglie provenienti da situazioni socio culturali ed economiche differenti;
- offrire spazi e strutture quali occasioni di confronto tra persone non per forza in condizioni di disagio ed interventi di aggregazione.

A tal fine il Programma “Minori e giovani” comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici, corrispondenti ai progetti PEG:

- educazione ed inclusione sociale dei minori;
- residenzialità minori;
- sostegno alla domiciliarità minori.

3.5.2 Motivazione delle scelte

L'analisi del contesto

Come nel programma precedente pare opportuno fare una premessa quantitativo-statistica che permetta di dare una concezione, seppur di massima, di quello che si può definire l'universo giovanile/minorile. Si preferisce utilizzare terminologie differenziate in quanto assai raramente il concetto di “giovane” ricalca in toto il concetto di “minore”. Questa discrasia, frutto dell'allungamento della speranza di vita, ha fatto sì che un concetto come “giovane” abbia mutato nel tempo il suo reale significato. Nel nostro caso abbiamo assunto per minore il suo legale significato, ossia con una età inferiore ai 18 anni, mentre per giovane abbiamo inteso quei residenti con un'età inferiore ai 25 anni, anno in cui, mediamente, un ragazzo, terminato il percorso universitario, inizia a lavorare.

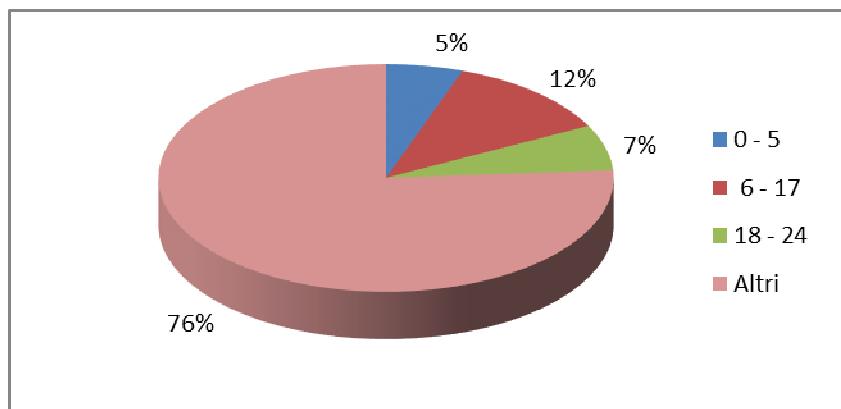


Figura 1 - Composizione dei minori e dei giovani in % e confronto con la popolazione – Dato 2016

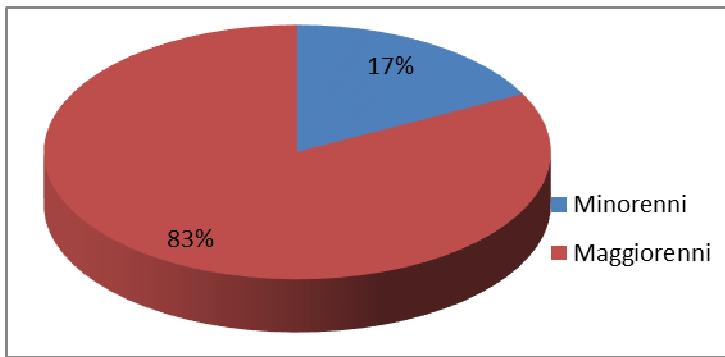


Figura 2 – Raffronto in % tra minori e resto della popolazione – Dato 2016

Addentrandosi nell’analisi dell’universo giovanile e minorile, la pone in relazione il peso che le singole classi di età “giovanile” hanno sul totale della popolazione del Consorzio Intercomunale, da cui si evince che il 24% della popolazione ha meno di 25 anni.

Con maggiore specificità, dalla Figura 2 si evince che di quel 24% di cui si accennava precedentemente il 17% è minorenne.

3.5.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Interventi educativi per minori	Diversificare l’offerta di interventi educativi rivolti ai minori per garantire risposte idonee ai bisogni emergenti sul territorio
Residenzialità minori	Promuovere e favorire l’utilizzo di servizi innovativi a sostegno della residenzialità dei minori che siano alternativi agli inserimenti in strutture residenziali
Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un’offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio
	Garantire sul territorio il servizio di Mediazione Familiare, quale supporto ai coniugi in difficoltà relazionali e quale prevenzione per separazioni conflittuali
	Garantire la continuità del progetto Piazza Ragazzabile, nei comuni del C.I.S.A.31, quale attività di prevenzione al disagio minorile ed integrazione nei contesti cittadini
	Garantire la continuità del gruppo Famiglie Affidatarie, a supporto di queste ultime, in collaborazione con l’ASL di Carmagnola

3.6 Anziani

3.6.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica a favore degli anziani, basata sui seguenti obiettivi di fondo:

- attivare strategie di integrazione sociale che consentano agli anziani di conservare e valorizzare il loro ruolo sociale, dando continuità al coordinamento case di riposo e scuole;
- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia, del cittadino come persona mediante: ospitalità diurna di anziani affetti da sindrome demenziale presso strutture autorizzate;
- garantire progettazioni nell'ambito della lungo assistenza ed erogazione di assegni di cura;
- garantire la continuità della presa in carico mediante dimissioni protette e ricoveri di sollievo;
- garantire servizi di qualità per la residenzialità nel territorio di appartenenza;
- consolidare la rete integrata dei servizi a favore della popolazione anziana

A tal fine il Programma “Anziani” comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici:

- Residenzialità anziani;
- Sostegno alla rete territoriale anziani;
- Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani;
- Interventi alternativi all’istituzionalizzazione anziani.

3.6.2 Motivazione delle scelte

L’analisi del contesto

Dall’analisi statistica della popolazione anziana, che si configura come approfondimento di quanto già visto nella sezione 1, emerge un quadro abbastanza delineato della situazione della terza e della quarta età all’interno del territorio di riferimento del Consorzio Intercomunale C.I.S.A.31.

Nelle rielaborazioni a seguire sono stati utilizzati diversi concetti di anziano. In taluni casi per anziani sono intesi i residenti con una età anagrafica superiore ai 65 anni.

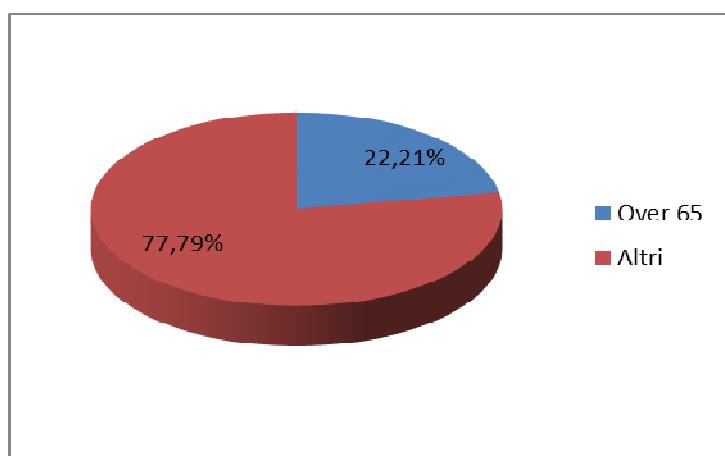
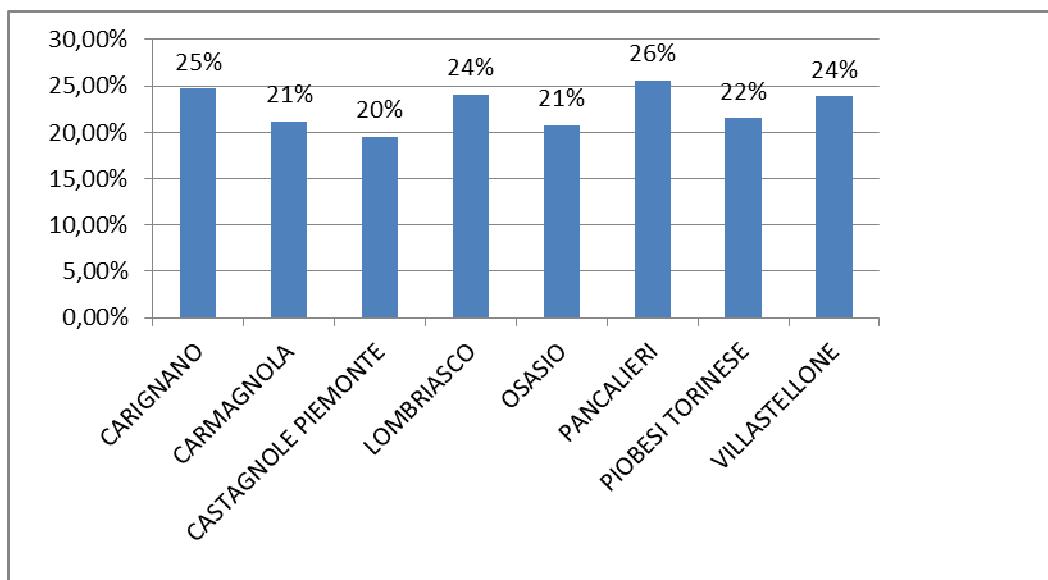


Figura 1 - Confronto in % tra la popolazione con età superiore ai 65 anni (maschi + femmine) e resto della popolazione – Dato 2016

In figura 1 è stata posta a confronto la popolazione con 65 anni o più con il resto della popolazione, da cui si mette in evidenza un peso percentuale degli anziani pari al 22,21% della popolazione residente totale.

Approfondendo tale dato in Figura 2 si nota come alcuni Comuni consorziati abbiano un peso percentuale della popolazione anziana inferiore al dato del C.I.S.A, (Carmagnola, Castagnole e Osasio) mentre altri facciano registrare dati nettamente superiori al valore consolidato: è il caso di Carignano, Lombriasco, Pancalieri e Villastellone.

Figura 2 – Peso in % della popolazione anziana sul totale della popolazione per i singoli comuni consorziati – Dato 2016



In sostanza si parla di 11.832 anziani di cui circa il 73% (8.569) di età compresa tra i 65 e gli 80 anni, il restante 27%, pari a 3.190 unità, ha un'età superiore agli 80 anni. (Figura 3)

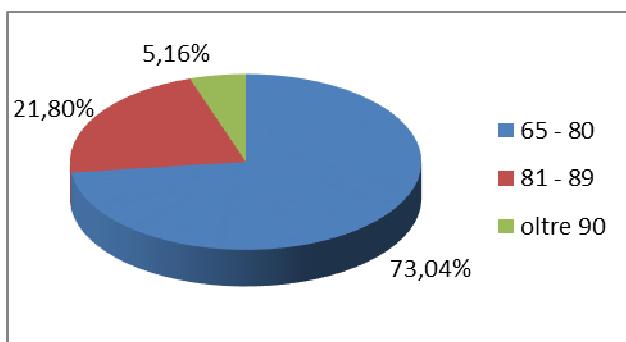


Figura 3 – Composizione in % della popolazione anziana (fasce d'età) – Dato 2016

3.6.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio
Residenzialità anziani	Garantire la collocazione di anziani non autosufficienti che ne fanno richiesta, in strutture rispondenti alle condizioni socio-sanitarie dei medesimi, privilegiando quelle in grado di garantire il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia
Sostegno alla rete territoriale	Sostenere istituzioni e associazioni che operano sul territorio al fine di garantirne una rete integrata per la risoluzione di problematiche socio assistenziali con riferimento a fasce di utenza specifiche
Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	Strutturare servizi integrati rivolti agli anziani, finalizzati all'attivazione di interventi alternativi all'istituzionalizzazione fornendo sostegno ai nuclei familiari che si occupano della cura del proprio coniunto
	Garantire la partecipazione al Tavolo Anziani promosso dal Comune di Carmagnola, in favore della popolazione anziana, nell'ottica dello sviluppo di una rete di connessione dei servizi sul territorio
	Sostenere il progetto Punto Alzheimer di Carmagnola, collaborando con l'Associazione AMA e l'ASL, secondo quanto previsto nella convenzione stipulata tra le parti

3.7 Contrasto alla povertà ed inclusione sociale

3.7.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica per gli adulti in condizioni di disagio e i nuclei familiari con minori in carico, mediante:

- l'individuazione delle criticità espresse dal territorio per prevenire le emergenze socio-economiche;
- l'attivazione di interventi a sostegno di bisogni improvvisi e temporanei legati all'emergenza abitativa;
- il reperimento di risorse abitative facilitate;
- la sensibilizzazione e l'incentivazione del territorio, finalizzate all'attivazione di inserimenti nel mercato del lavoro per favorire l'occupazione.

A tal fine il Programma “Contrasto alla povertà ed inclusione sociale” comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici:

- Sostegno economico e contrasto alla povertà;
- Interventi a favore degli immigrati;
- Interventi a sostegno dell'inclusione sociale.

3.7.2 Motivazione delle scelte

Nel procedere all'analisi del contesto di questo programma “Contrasto alla povertà ed inclusione sociale” occorre necessariamente prendere in considerazione i dati relativi al mondo del lavoro già analizzati nella sezione 1.

3.7.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Sostegno economico e contrasto alla povertà	Garantire interventi di sostegno economico e di integrazione sociale differenziati e coerenti con le esigenze e le tipologie di bisogni emergenti sul territorio
Interventi a favore degli immigrati	Consolidare i servizi a sostegno della popolazione immigrata, promuovendo un'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio
	Garantire la collaborazione con i Comuni del C.I.S.A.31 per la gestione condivisa di eventuali progetti di inclusione sociale proposti dagli stessi
	Garantire, compatibilmente con le risorse di bilancio del C.I.S.A.31, un supporto economico alla popolazione, mediante progetti di contribuzione per il riscaldamento e 4° figlio

3.8 Governance interna ed esterna

3.8.1. Finalità

Il presente programma esplicita le strategie mirate al funzionamento generale del Consorzio e al governo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Ad esso fanno riferimento le scelte inerenti l'assetto istituzionale e il coordinamento del sistema integrato dei servizi sul territorio, l'assetto organizzativo, quello tecnico – patrimoniale, la gestione economico-finanziaria, i sistemi informativi e tutti i servizi generali volti al funzionamento delle strutture del Consorzio.

L'obiettivo fondamentale di questo progetto è garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, consolidando la rete a livello istituzionale e territoriale al fine di meglio strutturare i servizi, mediante una programmazione partecipata volta al conseguimento degli obiettivi strategici.

Tra gli obiettivi strategici dell'Ente in quest'ambito, la realizzazione di progetti formativi aventi tematiche diversificate, tra cui:

- Pianificazione, programmazione e integrazione dei sistemi informativi socio-assistenziali;
- Partecipazione attiva nella definizione delle politiche sociali a livello locale;
- Partecipazione alle attività promosse dal Coordinamento Diversabilità.

3.8.2. Motivazione delle scelte

L'area strategica riveste fondamentale importanza in quanto costituisce sostanzialmente il governo gestionale dell'Ente e presidia la gestione della funzione socio-assistenziale gestita per conto dei comuni consorziati. L'evoluzione della realtà sociale di questi ultimi anni richiede un particolare investimento nella programmazione partecipata, in quanto i numerosi cambiamenti intervenuti mobilitano, a livello locale, una continua ridefinizione e precisazione degli interventi, stante anche il non corrispondente aumento delle risorse a disposizione.

L'invecchiamento della popolazione e il contestuale allungamento della vita determinano un accrescimento di bisogni legati alla non autosufficienza e la necessità di definire risposte che coniughino qualità della vita per le persone utilizzatrici e sostenibilità dei servizi per la comunità locale.

La crisi economica ha messo in evidenza l'inasprirsi delle situazioni dei nuclei a rischio di fragilità sociale, l'aumento di fenomeni legati alla perdita di sicurezze economiche (difficoltà nelle cure genitoriali, aumento di conflittualità e in alcuni casi agiti di violenza, impoverimento e fragilità abitativa ecc...)

La presenza di un'ondata migratoria con caratteristiche completamente diverse da quelle precedenti, caratterizzata dallo status di rifugiati politici apre un ulteriore ripensamento dei servizi.

A fianco alle problematiche sociali emergenti il nuovo disegno dei servizi che a livello regionale e nazionale si va delineando comporta un impegno istituzionale notevole in termini di partecipazione ai relativi processi in fase di costruzione.

3.8.3. Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Gestione e sviluppo delle risorse umane	Garantire la funzionalità dell'ente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane e della razionalizzazione della spesa di personale
Comunicazione interna, esterna ed accesso agli atti	Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti dal Consorzio
Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata
Organi istituzionali	Garantire il pagamento dei compensi agli organi istituzionali
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto
	Garantire la riorganizzazione delle diverse aree di personale del C.I.S.A.31, al fine di assicurare la corretta erogazione dei servizi, esplorando la fattibilità di convenzionamento per il reperimento del responsabile dell'area economico finanziaria
	Garantire la gestione, mediante personale in dotazione all'Ente e con eventuale ricorso a specifiche professionalità (avvocati, agenzie immobiliari...), delle tutele ed amministrazioni di sostegno in carico al Presidente ed al Direttore, sotto l'aspetto patrimoniale e di progetto di vita, oltre che nelle relazioni con il Tribunale

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1. Programmazione del fabbisogno di personale

4.2. Programma biennale 2018/2020 degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016 dispone l'adozione, da parte delle Amministrazioni aggiudicatrici, del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici;

il programma biennale di forniture e servizi contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a € 40.000;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6) del D. Lgs. N. 50/2016 le amministrazioni pubbliche comunicano al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, entro il mese di ottobre, l'elenco di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nel programma biennale succitato;

nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 8) del succitato articolo non sono ancora stati definiti i contenuti minimi che il programma biennale deve contenere e si applica pertanto l'articolo 216, comma 3) del D. Lgs. 50/2016 che prevede che si applichino gli atti di programmazione già adottati dall'amministrazione;

si definisce pertanto, nelle more del D.M. di cui all'art. 21 comma 8) D.Lgs. 50/2016 il programma 2018/2020 degli acquisti di beni e servizi come da prospetto di seguito riportato:

PROGRAMMA BIENNALE 2018/2020 DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Anno 2018

1) SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

Scadenza appalto in essere: 30/04/2018

Identificativo della procedura: 1_2018_Serv.Sost.Dom.

Importo presunto a base di gara: SOPRA SOGLIA COMUNITARIA da definirsi in base al capitolato

Durata presunta affidamento: 5 anni

Obbligo di delega della procedura di gara a Centrale di Committenza: SI

Anno 2019

2) SERVIZI SOCIALI CONSORTILI:

Scadenza appalto in essere: 30/06/2019

Identificativo della procedura: 1_2019_Serv.Soc.Cons.

Importo presunto a base di gara: SOTTO SOGLIA COMUNITARIA da definirsi in base al capitolato

Durata presunta affidamento: 3 anni

Obbligo di delega della procedura di gara a Centrale di Committenza: SI

Anno 2020

3) SERVIZI EDUCATIVI DIURNI PER MINORI:

Scadenza appalto in essere: 31/10/2020

Identificativo della procedura: 1_2020_Serv.Educ.Min.

Importo presunto a base di gara: SOPRA SOGLIA COMUNITARIA da definirsi in base al capitolato

Durata presunta affidamento: 5 anni

Obbligo di delega della procedura di gara a Centrale di Committenza: SI

4.3. Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la cognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del piano programma);
- la relazione della performance (quale consuntivo del PEG).

SEZIONE 5

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Per l'anno 2017 l'Assemblea consortile aveva confermato i seguenti 5 programmi:

- 1- disabili
- 2- anziani
- 3- minori e giovani
- 4- contrasto alla povertà ed inclusione sociale
- 5- governance e servizi generali

Si procede ora alla loro disamina sintetica, ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000.

I dati attinenti i servizi erogati sono stati rilevati al 31.10.2017.

PROGRAMMA N. 1- DISABILI

4- Sostegno alla Domiciliarità Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Affidamenti familiari disabili	55
- Assistenza domiciliare disabili	23
- Progetti di "Vita indipendente"	9

Punti di forza

Si sono garantiti i servizi di affidamento e assistenza domiciliare soddisfacendo la richiesta dell'utenza: allo stato attuale non risultano soggetti in lista di attesa. I progetti vengono approvati dalla commissione dell'U.M.V.D. (Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità) del Distretto dell'A.S.L.T05. La gestione dei fondi ex D.G.R. 56-13332/2010, per la quale il C.I.S.A.31 è ente capofila, è stata realizzata in coordinamento con il Distretto sanitario.

La partecipazione al costo del servizio è avvenuta in base alla situazione ISEE, rimanendo invariata per tutti gli utenti una partecipazione minima pari a € 2,00 orari.

E' proseguito il monitoraggio ed il supporto per i 3 progetti di "Vita indipendente" avviati con finanziamento regionale, inoltre il C.I.S.A.31, su presentazione di un progetto, ha ottenuto nel 2015 un finanziamento dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – Divisione IV, per l'avvio di n. 6 nuovi progetti, con validità di un anno, che si sono realizzati nel corso del 2016 e sono proseguiti nel 2017. Il C.I.S.A.31 ha nuovamente aderito al bando Ministeriale, al fine di dare continuità ai progetti già in atto.

4- Interventi Educativi Per Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Educativa territoriale disabili	51
- Interventi per disabili sensoriali	12
- Centro diurno disabili	28 (di cui 4 fuori territorio consortile)
- Coordinamento Diversabilità	Enti Locali, Scuole, Associazioni e Volontariato

Punti di forza

Gli interventi educativi prevedono la possibilità di effettuare esperienze in integrazione, oltre ad offrire supporto e sostegno alla famiglia nella gestione del figlio disabile.

E' proseguita la gestione di alcuni interventi di educativa territoriale da parte del personale educativo dipendente, già adibito al servizio inserimenti lavorativi disabili, in ottemperanza a quanto disposto dal C.d.A. con atto n.12/2012.

Si è garantito l'inserimento delle persone disabili presso il Centro diurno, a seguito valutazione U.M.V.D.

Per quanto riguarda il Coordinamento Diversabilità, su suggerimento dei partecipanti, si è concordato di sospendere gli incontri. Su proposta della direzione è proseguita un'attività informativa attraverso la creazione di una mailing list periodica.

4- Residenzialità disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali disabili	40
- Inserimenti residenziali ex OO.PP	2

Punti di forza

Si è garantito il servizio ai disabili soddisfacendo le richieste dell'utenza, applicando altresì il regolamento modificato dall'assemblea consortile con provvedimento n. 9 del 29.02.2012, relativo ai criteri di compartecipazione alla spesa da parte dell'utente. L'inserimento residenziale, specialmente per persone adulte, consente di offrire loro un progetto più consono ai bisogni sanitari e di socializzazione.

Criticità

La mancanza di strutture residenziali sul territorio comporta l'allontanamento della persona disabile dal proprio territorio e di conseguenza anche dalla propria rete amicale.

4- Inserimenti lavorativi Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
-Supporto all'inserimento lavorativo disabili	23 Progetti educativo – socializzanti
	19 Screening Programma Match
	68 Valutazioni commissione L.68/99
	6 Valutazioni commissione L.104/95
	16 Monitoraggi inserimenti già in essere
	15 Attività di orientamento al lavoro
	5 Corsi prelavorativi e FAL

Punti di forza

E' proseguita la collaborazione con il Centro per l'Impiego, anche in assenza di convenzione sia con la Città Metropolitana e successivamente con Agenzia Piemonte lavoro, fino all'estate, momento in cui il centro per l'impiego di Carmagnola ha ridotto l'orario dei giorni di apertura sul territorio, a causa della carenza di personale.

Mensilmente si è riunita la commissione della legge 68 nelle quali sono stati valutati casi anche di altri territori, inoltre sono stati visti alcune urgenze della legge 104, nello specifico malati terminali, e alcuni anziani.

Criticità

Permane, nonostante la sensibilizzazione effettuata nel corso degli anni, la difficoltà da parte delle aziende all'assunzione delle persone con disabilità intellettuativa.

La crisi economica che sta attraversando il nostro paese si sta ripercuotendo su inserimenti già attivi e si è assistito all'uscita dal mondo del lavoro di soggetti da lungo tempo collocati.

Il Fondo Regionale disabili è stato riattivato con i buoni servizio al lavoro gestiti dalle agenzie accreditate, a cui sono state inviate alcune persone per la presa in carico.

Per quanto riguarda persone collocate al lavoro da molti anni si rileva un maggior impegno da parte degli educatori nella mediazione tra l'ambiente di lavoro e gli utenti, che presentano nel tempo situazioni di deterioramento psico-fisico.

Si è in attesa dell'approvazione di un Protocollo con la Regione Piemonte per la collaborazione nelle gestione degli sportelli del collocamento mirato, la cui proposta è già stata presentata alla Regione da parte del Coordinamento Consorzi, anche se pare che l'orientamento regionale vada verso l'istituto dell'accreditamento anche per i Consorzi Socio Assistenziali.

Nel mese di ottobre è stata aperta una chiamata pubblica per Enti con scoperture del collocamento mirato, solo una di queste era per persone con disabilità intellettuativa ed un solo posto è stato riservato su tutto il territorio della provincia di Torino. Sono state contattati e supportati n° 7 utenti e invitati a presentare la propria candidatura presso il centro per l'impiego di Moncalieri.

Integrazione scolastica disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili	72

Punti di forza

Tale servizio è di competenza comunale ed il C.I.S.A.31 provvede alla sua gestione, affidatagli nell'ambito di una convenzione dai comuni consorziati.

Il C.I.S.A.31 provvede annualmente alla predisposizione di un piano complessivo dei progetti destinati agli alunni disabili, suddiviso per residenza e lo inoltra ai singoli comuni consorziati per l'autorizzazione economica.

La collaborazione dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'A.S.L. TO5 risulta determinante per la migliore definizione dei progetti e la presa in carico integrata dei minori.

I servizi in ambito scolastico sono stati realizzati secondo le linee di indirizzo concordate con i comuni consorziati e la Città Metropolitana (ex Provincia di Torino), che eroga un finanziamento annuale per gli interventi nelle scuole elementari, medie e superiori.

Si evidenzia come il lavoro di rete instaurato sul territorio in questi anni tra gli istituti scolastici, l'NPI dell'A.S.L.TO5, la Cooperativa che gestisce in appalto il servizio e gli operatori del C.I.S.A.31, ha permesso una gestione positiva, efficace ed efficiente.

PROGRAMMA N. 2 – MINORI E GIOVANI

4- Educazione ed inclusione sociale dei minori

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Educativa territoriale minori: ETM progetto “ Piazza ragazzabile” spazio gioco doposcuola	47 utenti 56 utenti 45 utenti 26 utenti
- Incontri in luogo neutro	174
- Centro Diurno minori	24
- Tirocini educativo socializzanti	11
- Spazio genitori	0
	46

**Dati Piazza Ragazzabile
n. 57 ragazzi di cui residenti a:
Castagnole 23
Piobesi t.se 15
Villastellone 14
Carignano 5

Punti di forza

E’ proseguito il servizio educativo territoriale rivolto ai minori nel rispetto delle linee di indirizzo emanate dall’assemblea consortile n.8/2012.

Progetto “Piazza ragazzabile”

Si è realizzato il progetto di prevenzione al disagio minorile in 4 comuni del consorzio. Le attività sono state realizzate nei mesi di giugno e luglio, con la collaborazione dei comuni che hanno individuato i lavori di manutenzione da eseguirsi; è stata prevista anche la formazione ai giovani, mediante il coinvolgimento di figure professionali specifiche (vigili urbani, consulenti in materia di prevenzione negli ambienti di lavoro, operatori del Ser.D).

Il progetto è risultato ancora una volta particolarmente gradito ai giovani ed alle loro famiglie. Si sono garantiti gli interventi di incontro in “luogo neutro” richiesti dall’Autorità Giudiziaria. E’ proseguita la stretta collaborazione tra le assistenti sociali consortili e le psicologhe dell’ASL TO5 sia nella fase della presa in carico che in quella del monitoraggio.

Nell’ambito dei servizi alla famiglia, sempre in collaborazione con il servizio di Psicologia dell’A.S.L. TO5, si è data continuità al servizio “Spazio Genitori” nei comuni di Carmagnola e Carignano. Tale servizio è un luogo di ascolto e di accoglienza per affrontare problemi di relazione all’interno della famiglia e nell’educazione dei figli.

E’ inoltre garantito il supporto legale gratuito, su segnalazione del servizio sociale, a cura di n. 2 avvocatesse che hanno dato in questi anni la disponibilità; le persone in particolare stato di fragilità vengono accolte per una consulenza gratuita ed accompagnate nel percorso legale.

Criticità

Le criticità emerse nel corso dell'anno sono principalmente connesse alla grave complessità delle situazioni ad oggi caratterizzate da forti problematiche relazionali e da grande conflittualità dei genitori, che rendono particolarmente articolata, ma al contempo necessaria, l'attuazione degli interventi di educativa territoriale, degli incontri in luogo neutro e delle successive relazioni da inviarsi al Tribunale.

4- Residenzialità minori

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali minori	21
- Affidamenti familiari minori	64
- Progetto Percorsi di autonomia guidata	11
- Adozioni minori	1
	4 Post adozione

Punti di forza

Sono proseguiti gli inserimenti residenziali di minori in seguito a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, che, in alcuni casi, hanno coinvolto anche le rispettive mamme, comportando conseguentemente un costo elevato per il Consorzio.

Sono proseguiti, a sostegno dell'affidamento familiare, gli incontri serali con le famiglie affidatarie, realizzati con frequenza mensile dalla precedente responsabile dei servizi di base e dalla psicologa dell'A.S.L.T05.

Sono stati mantenuti gli inserimenti di donne con figli presso i 2 gruppi appartamento per mamme sole con bambino, in situazioni di disagio socio economico, presso i locali di Via Cavalli, 6 a Carmagnola; i gruppi appartamento sono stati utilizzati anche dai comuni di Carmagnola, Pancalieri e Carignano per interventi di emergenza abitativa.

Nel 2017 si è provveduto a dismettere uno dei due gruppi appartamento dandone comunicazione all'Asl di competenza.

Stanno pertanto proseguito gli incontri con il Comune di Carmagnola per stilare una nuova convenzione che tenga maggiormente in conto le necessità abitative dei nuclei con procedura di sfratto in corso.

Criticità

La complessità delle situazioni in carico al Servizio Sociale professionale e la presenza di forte conflittualità all'interno di alcune famiglie richiedono alle assistenti sociali un costante impegno nel rapporto con i Tribunali e i legali di fiducia delle famiglie stesse.

Sostegno alla domiciliarità minori

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assistenza domiciliare minori	3

Punti di forza

Il servizio di sostegno alla domiciliarità è stato erogato in conformità al capitolato di gara che prevede anche la presenza della figura professionale dell'assistente familiare.

I progetti individuali sono proseguiti ed attivati secondo le linee di indirizzo date dall'Assemblea Consortile, con provvedimento n. 8/2012 e prosegue, da parte degli utenti, la partecipazione al costo del servizio in base alla situazione ISEE, con un minimo di € 2,00 orari.

Criticità

Si rileva che il genitore, in determinate situazioni particolarmente problematiche, manifesta difficoltà e resistenze alla piena collaborazione con gli operatori per la realizzazione del progetto individuale fruito dal figlio.

PROGRAMMA N.3 - ANZIANI

4- Residenzialità anziani

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali anziani	34

Punti di forza

Sono state garantite le integrazioni rette per gli anziani inseriti nelle strutture residenziali in ottemperanza al regolamento dell'Assemblea Consortile n. 9 del 29.02.2012.

Criticità

Si rileva sempre più frequentemente l'inserimento in regime privatistico di anziani, per i quali in un momento successivo viene richiesto il convenzionamento, essendo terminate le risorse economiche.

Sostegno alla rete territoriale anziani

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Coordinamento case di riposo	Case di Riposo del territorio e Commissione Vigilanza A.S.L.To5
-Iniziative per anziani	Cafe' alzheimer Palestra cognitiva

Punti di forza

Progetto alzheimer in memoria di Michele Spina

E' proseguita l'attività presso il locale sito in Via Cavalli,6 a Carmagnola della palestra cognitiva, rivolta a tutti i cittadini con iniziali problemi di memoria, in cui si propongono esercizi coadiuvati da strumenti e personale specializzato.

Sono proseguiti gli incontri del il Cafè Alzheimer, presso i locali della Società Operaria Francesco Bussone di Carmagnola, come momento aggregativo, informativo per i malati di alzheimer ed i loro familiari, a cadenza mensile.

Entrambi i progetti sono realizzati con la collaborazione del personale medico del reparto di Geriatria e Lungodegenza dell'A.S.L.T05; tali interventi sono stati parzialmente finanziati da un lascito della famiglia Spina, in memoria del figlio defunto e da alcune realtà imprenditoriali locali. Di dette iniziative è stata data ampia informazione a tutto il territorio.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività del gruppo di lavoro costituito da tutte le strutture residenziali del territorio, da responsabili dell'A.S.L.T05 e del C.I.S.A.31 focalizzato su temi riguardanti la sicurezza degli ospiti nelle strutture.

4- Interventi di sostegno alla domiciliarità

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assistenza domiciliare anziani	67
- Affidamenti familiari anziani	15
- Pasti a domicilio	10
- Telesoccorso e teleassistenza	29

Punti di forza

I progetti individuali sono stati attivati secondo le linee di indirizzo date dall'Assemblea Consortile, con provvedimento n. 8/2012 e prosegue, da parte degli utenti, la compartecipazione al costo del servizio in base alla situazione ISEE, con un minimo di € 2,00.

Sono state soddisfatte le richieste dell'utenza per i servizi di telesoccorso e pasti a domicilio. E' proseguita la collaborazione con l'A.S.L. TO5 per la valutazione dei requisiti dei soggetti richiedenti: nell'ambito delle commissioni UVG e di domiciliarità vengono approvati i singoli progetti proposti dall'equipe, previa verifica delle risorse economiche.

Viene garantita l'attività dello Sportello Unico Socio Sanitario funzionante con due aperture settimanali a Carmagnola ed una a Carignano.

TRIAGES EFFETTUATI al 31.12.2017: motivazione delle richieste

Comune	Inserimenti in struttura	Assistenza Domiciliare	Assegno di cura	Affidamento	Centro Diurno	Ricovero di Sollevo	TOT. richieste	TRIAGES effettuati
Carmagnola	40	27	6			4	79	77
Carignano	15	4	4			1	24	24
Villastellone	6		4				10	10
Pancalieri	10	3					13	13
Piobesi T.se	9	2	1				12	12
Osasio	2	1	1				4	4
Lombriasco	3						3	3
Castagnole	2	1	3				6	6
TOTALE	87	38	19			5	151	149

Criticità

La predisposizione ed il monitoraggio dei progetti individualizzati in collaborazione con operatori di altri servizi, il reperimento delle risorse, l'attivazione del volontariato garantiscono la qualità della prestazione, ma nel contempo assorbono una notevole quantità del tempo lavoro degli operatori sociali.

4 -Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assegni di cura	49 di cui 6 disabili
- Ricoveri di sollevo	5

Punti di forza

La gestione dei fondi ex D.G.R. 56-1333/2010, di cui il C.I.S.A.31 è ente capofila, è avvenuta in coordinamento con il Distretto sanitario. Inoltre le fasi di monitoraggio e rendicontazione alla Regione degli interventi posti in essere ai sensi della D.G.R. detta innanzi sono avvenute in collaborazione tra il Distretto e il C.I.S.A.31.

Criticità

Nonostante le risorse economiche messe a disposizione dal C.I.S.A. 31, dall'A.S.L.T05 e dalla Regione Piemonte permane tutt'ora una graduatoria per la fruizione dei contributi economici per le cure familiari o per l'assunzione di assistenti familiari.

PROGRAMMA N.4- CONTRASTO ALLA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

4- Sostegno economico e contrasto alla povertà

SERVIZIO	NUCLEI/UTENTI/PROGETTI
- Assistenza economica	347 nuclei
- Anticipi assegni e/o indennità	-
- Interventi di emergenza abitativa (titolarità dei Comuni)	-

TABELLA CONTRIBUZIONE ECONOMICA
Dettaglio per Comuni/Tipologie
Dati aggiornati al 31.12.17

Comuni	Minori	Minori Disabili (di cui)	Adulti	Adulti Disabili (di cui)	Anziani	Anziani non Autosuff. (di cui)	Nomadi (nuclei di cui)	N. Nuclei	di cui Nuclei Extra Comunitari
Carmagnola	167	7	276	33	22	2	6	173	36
Carignano	51	5	95	14	17	2	1	127	16
Villastellone	13	2	9	0	1	0	0	24	5
Castagnole P.te	3	0	9	2	0	0	1	5	1
Piobesi T.se	11	0	14	2	3	0	0	10	1
Pancalieri	3	0	6	0	1	0	0	4	1
Lombriasco	0	0	2	0	3	2	0	4	0
Osasio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	248	14	411	51	47	6	8	347	60

Totale Riepilogativo contributi economici vari erogati al 31/12/2017

Contributi economici	Euro 178.691,85
----------------------	-----------------

Punti di forza

Si è proseguito nella applicazione alle linee di indirizzo approvate dal C.d.A. con provvedimento n. 6 del 20.02.2012 che avevano previsto le modificazioni delle tabelle relative alle tipologie dei contributi approvate con atto deliberativo n. 29/ 2010.

Criticità

Si continua a registrare il problema del reperimento, da parte dei Comuni, di risorse abitative da destinare alle emergenze, in particolar modo in presenza di sfratti di nuclei familiari fragili o con minori a carico.

4- Interventi a favore degli immigrati

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Mediazione culturale	84
- Altri interventi a favore degli immigrati	-

Punti di forza

Nell'estate 2016 è stato affidato il servizio di mediazione culturale, a seguito di esperimento di procedura negoziata, volto all'accoglienza presso gli sportelli del C.I.S.A.31 e all'eventuale accompagnamento c/o i servizi del Consorzio.

Sono proseguiti gli incontri tra le Scuole ed il C.I.S.A.31 per individuare strategie efficaci inerenti l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie in ambito scolastico.

Il Consorzio ha inoltre aderito nel 2017 al progetto FAMI finanziato con fondi europei, per cui al momento si stanno attivando degli interventi di mediazione da attivare sul territorio del Consorzio e con le scuole del territorio del Cisa31 con il partner designato da Regione Piemonte (Diaconia Valdese).

4- Interventi a sostegno dell'inclusione sociale: apertura sportello SIA

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Interventi a sostegno dell'inclusione sociale	N. 102 domande accolte dallo Sportello SIA N. 46 domande accettate dall'INPS.

Punti di forza

Dal settembre 2016 è attivo lo sportello di accoglienza delle domande (infopoint) per l'accesso al SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), uno misura di contrasto alla povertà realizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizione disagiate, nelle quali siano presenti minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata. Il sussidio è subordinato all'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa predisposto in collaborazione con i servizi sociali, con il CPI, i servizi dell'ASLTO5 (Csm, Ser.D, consultorio..), scuola, le associazioni di volontariato e più in generale con qualsiasi servizio che possa entrare a pieno titolo nel progetto individualizzato e far parte dell'equipe multiprofessionale.

A partire dal dicembre 2017 l'infopoint accoglie le domande e fornisce le informazioni sulla nuova misura di contrasto alla povertà REI che sostituirà il SIA.

La misura prevede criteri economici diversi dal Sia e specifiche condizioni familiari (nuclei familiari con figli minori, persone disabili, disoccupati con più di 55 anni).

Oltre al beneficio economico è prevista la redazione di un progetto personalizzato improntato maggiormente sul versante lavorativo con un maggiore coinvolgimento del CPI.

A seguito della presentazione del PON sono state espletate le procedure di gara per il rafforzamento del personale che ha permesso una presa in carico dei nuclei maggiormente rispondente alle richieste della misura e l'attivazione di laboratori rivolti ai nuclei beneficiari (corso di educazione finanziaria).

Criticità

La misura del SIA prevedeva dei requisiti molto restretti per l'accesso al contributo. Il numero delle famiglie che potevano godere del beneficio è risultato pertanto ridotto, infatti è stato successivamente ridotto il limite di punteggio previsto (da 45 a 25 punti) necessari per l'accesso alla beneficio.

Venendosi a modificare la misura la piattaforma informatica per il caricamento delle domande è stata nuovamente cambiata e pertanto non funziona ancora in modo adeguato, provocando ritardi ed errori.

Il coinvolgimento del CPI è risultato limitato rispetto alla misura del Sia e del tutto carente nella misura attuale del REI a causa della scarsità di personale preposto allo sviluppo della misura dal punto di vista lavorativo.

PROGRAMMA N.5- GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

4-Governance di sistema:

- Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali;
- Funzioni delegate;

Punti di forza

La pianificazione del sistema integrato dei servizi sociali è stata definita in continuità con la programmazione del Piano di Zona.

Nel corso dell'anno, a seguito delle convenzioni stipulate, con il volontariato del territorio: associazioni Famiglie per l'Handicap e CSF di Carmagnola, sono state realizzate attività ludico-ricreativo e di tempo libero a favore dei disabili e minori in carico al C.I.S.A.31; con le associazioni Auser di Carignano, di Carmagnola ed IPAIP di Piobesi T.se attività di trasporto a favore di anziani e persone in carico al servizio sociale.

Durante il periodo estivo è stato garantito, in integrazione con l'A.S.L.TO5, il progetto "Emergenza caldo" che ha visto coinvolte le associazioni di volontariato del territorio, oltre agli operatori sanitari ed assistenziali.

E' proseguito il percorso di confronto tra A.S.L.TO5, Forze dell'Ordine, assistenti sociali, istituti scolastici, polizia municipale, volto ad individuare linee operative locali per la gestione di interventi a sostegno di donne vittime di maltrattamento e/o violenza; al termine di questi incontri è stato predisposto un documento che verrà approvato ufficialmente da tutti i partecipanti, volto a garantire una prassi condivisa.

E' stato inaugurato dal Comune di Carmagnola in collaborazione con le associazioni cittadine e l'associazione "Svolta Donna" uno sportello di ascolto per donne vittime di violenza, presso i locali del Distretto di Carmagnola dell'A.S.L.TO5.

L'Associazione Svolta Donna, si è resa disponibile nella fase di avvio di tale progetto, a garantire la presenza di loro operatori volontari (avvocato, psicologo, volontaria).

Il C.I.S.A.31 aveva provveduto alla pubblicazione di un opuscolo, contenente le indicazioni dei soggetti istituzionali e non cui le donne vittime di violenza possono rivolgersi per ricevere aiuto e supporto.

Al fine di ridurre il rischio aggressioni e considerati i risvolti positivi, si è dato seguito nel 2017 ai ricevimenti pubblici presidiati dai volontari dell'Associazione dei Carabinieri, presso le sedi di Carmagnola e Villastellone, richiedendo agli operatori di convocare in tali sedi i propri utenti "a rischio", così come anche per eventuali comunicazioni che possono indurre a reazioni impreviste.

In riferimento al Piano di sicurezza informatico previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 all'art.

45. lett. c) ha abrogato la lettera g), commi 1 e 1-bis, dell'art. 34 del D.Lgs. n. 196/2033, eliminando, per tutti i titolari, l'obbligo di stesura del Documento Programmatico della Sicurezza. Il C.I.S.A.31 ha, comunque, provveduto, nel mese di marzo 2016, all'aggiornamento del documento, internamente all'Ente. E' stata garantita inoltre l'autoformazione del personale attraverso la consegna del *Manuale utente per la sicurezza informatica ed il corretto trattamento dei dati personali* previsto dal Documento Programmatico sulla Sicurezza – Anno 2015.

- Governance interna e rapporti con l'utenza:

- Programmazione e controllo;
- Gestione e sviluppo delle risorse umane;
- Relazioni con il pubblico;
- Accoglienza e presa in carico dell'utenza;

Segretariato Sociale - Primi contatti aggiornamento al 31.12.2017	
Tipologia	N°
Minori non disabili	52
Minori disabili	5
Adulti non disabili	128
Adulti disabili	25
Anziani autosufficienti	34
Anziani non autosufficienti	2
Nuclei familiari	171

Segretariato Sociale - Primi contatti per Comune aggiornamento al 31.12.2017	
Carignano	67
Carmagnola	58
Castagnole Piemonte	7
Lombriasco	1
Osasio	0
Pancalieri	5
Piobesi Torinese	6
Villastellone	14
Fuori Consorzio	7

Totale nuclei presi in carico dal Servizio Sociale a qualsiasi titolo (periodo 01/01 – 31/12/2017)

Comuni	Minori	Di cui Minori disabili	Adulti	Di cui Adulti disabili	Anziani	Anziani non autosufficienti	Nomadi	Nuclei	Di cui Nuclei extra comunitari
Carignano	151	23	244	49	59	14	1	291	14
Carmagnola	522	44	882	99	279	139	5	804	32
Castagnole Piemonte	15	2	20	8	11	5	1	34	1
Lombriasco	3	0	11	3	7	2	0	19	0
Osasio	0	0	9	5	4	2	0	9	0
Pancalieri	27	2	33	6	17	7	0	44	1
Piobesi Torinese	113	5	192	13	9	1	0	135	1
Villastellone	54	5	76	13	28	5	0	95	4
Fuori Consorzio	8	0	23	7	1	0	0	17	0
	793	81	1290	203	415	175	7	1448	53

Criticità

La crisi del mercato del lavoro ed il crescente disagio sociale ha richiesto il mantenimento del servizio di contribuzione economica erogato dal Consorzio; a fianco di ciò l'introduzione del Sia oggi Rei ha visto una diminuzione della richiesta di contributi da parte delle famiglie ed una diversa progettualità che ha impegnato gli operatori nel creare progetti ad hoc per i beneficiari della misura. Questo ha richiesto un maggiore impegno da parte degli assistenti sociali sia nella progettazione che nella creazione di reti che supportassero il percorso previsto dal ministero.

Particolarmente problematica è la gestione delle separazioni giudiziali in presenza di figli, cui consegue un notevole impegno per la gestione dei conflitti e la stesura di relazioni per l'Autorità Giudiziaria. Connessa a tale problematica è la gestione degli incontri in luogo neutro, disposti dal Tribunale per i Minorenni, che incidono in modo economicamente significativo sul bilancio dell'Ente e che ad oggi risultano essere una misura maggiormente richiesta dai Tribunali per la verifica dei rapporti genitori – figli.

- Servizi generali e di supporto:

- Segreteria e affari generali;
- Gestione contabile e fiscale;
- Strumenti di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria;
- Economato e provveditorato;
- Tutele e curatele (dati aggiornati al 31.12.2017);

2017	Tutele Minori	Tutele Adulti	Amministrazioni di sostegno	Curatele	Totale interventi
Presidente	0	7	11	0	18
Direttore	25	5	4	1	35
Totale	25	12	15	1	53

Criticità

Particolare impegno hanno richiesto le gestioni di alcune tutele ed amministrazioni di sostegno sia per la gravità della situazione del tutelato (disabili in comunità) che per la presenza di cospicui patrimoni, che generano conflitti tra le parti, per la gestione dei quali, in alcuni casi si è fatto ricorso

a professionalità esterne. Vendita di case e di patrimoni mobiliari, gestione di debiti contratti prima dell’assegnazione della figura di supporto, assunzione di assistenti familiari ed altro ancora sono esempi significativi del tempo lavoro che viene dedicato alla gestione di tutele ed amministrazioni di sostegno.

La gestione delle situazioni di natura sostanzialmente erariale impegna in modo rilevante la direzione, il presidente e la collaboratrice amministrativa. A tutto ciò si aggiunge anche la ricerca degli eredi a seguito del decesso dei tutelati al fine della chiusura della tutela stessa. Occorre inoltre sottolineare come, proprio in questi ultimi casi, alla complessità delle pratiche si assista ad un’assenza di patrimonio, che non consente pertanto al C.I.S.A.31 di richiedere al Giudice Tutelare un equo indennizzo.

- Spese generali per il funzionamento del Consorzio:

- Organi istituzionali;
- Personale;
- Spese generali di funzionamento;
- Sedi;
- Servizi c/terzi.

La tabella sottostante da conto dell’attività amministrativa dell’Ente, ricondotta agli atti ed alle principali pratiche istruite dagli uffici segreteria ed economico-finanziario.

Attività amministrative di supporto agli Organi ed alla struttura – dati aggiornati al 31.12.2017

Attività	Anno 2017
Sedute Assemblea	8
Sedute C.d.A.	9
Deliberazioni Assemblea	30
Deliberazioni C.d.A.	42
Determinazioni	345
Partecipaz. a coord. direttori	11
Protocollo generale	5374
Mandati di pagamento	1190
Reversali di incasso	483
Fatture ricevute	1198
Fatture emesse	37